

STORIADEL MONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane

<http://www.storiadelmondo.com> (.it/.net/.org)

Numero 60 (2009)

per le edizioni



Drengo Srl

*Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane*

<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo

Italiano

Project

Associazione Medioevo Italiano

<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale

<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2009 - Proprietà letteraria riservata

Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale

Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002

Direttore responsabile: Roberta Fidanzia

Luigi Russo

Cittadini di Capua nel collegio dei dottori di Napoli (1610 – 1811).

Secondo alcuni studiosi il Collegio dei Dottori della città di Napoli risalirebbe al periodo angioino. La regina Giovanna II nel 1428, dietro supplica del gran cancelliere Ottavio Caracciolo, pubblicò in forma di privilegio, rapportato dal reggente Tappia, dei regolamenti che radunavano in un corpo o Collegio un certo numero di persone che intendevano conseguire la laurea dottorale in legge o medicina o in ambedue le facoltà scegliendo uno dei due Collegi. I due Corpi dipendevano dal gran cancelliere, anche se ciascuno aveva un capo o preside, denominato priore, che era eletto col consenso degli altri elementi del Collegio e rimaneva in carica per un anno. Inoltre, per ciascun Collegio era eletto un notaio o segretario addetto alla registrazione di tutti gli atti. I Collegi formavano una specie di Corporazione.

Gli Aragonesi conservarono i Collegi, nonostante che in quel periodo il Regno di Napoli fu vittima delle “lotte di predominio”, che si erano scatenate in particolar modo tra Francia e Spagna. Nel periodo dei vicerè con l’istituzione del cappellano maggiore e con la vendita della sua giurisdizione cessò l’ingerenza del gran cancelliere. Tali Collegi quindi continuarono ad esistere anche sotto i governi vicereali e furono interessati da consistenti iniziative di riforma e di riordino. Il vicerè duca di Lemos nel 1614 emanò una consistente riforma degli studi con la sospensione della giurisdizione del gran cancelliere; inoltre, fu rinnovata la sede e lo statuto dell’Università.

La Prammatica *De regimine studiorum* del duca di Ossuna del 1616, sebbene non ne parli di proposito, li presuppone come parte integrante dell’assetto universitario. Tale prammatica rappresentò una vera e propria riforma degli studi, che riguardava sia i medici che i giuristi; lo scopo era quello di rendere più difficile l’accesso al dottorato¹.

In particolare il Collegio dei Dottori in legge fu istituito con diploma del 28 maggio 1428, mentre quello di medicina e filosofia fu stabilito con diploma del 18 agosto 1430. Occorre precisare che il Collegio dei Dottori non coincideva con la moderna “Università” perché quest’ultima era allora denominata “Studio”; quindi si trattava di due enti distinti fra loro, anche se in stretta relazione fra loro. Lo Studio di Napoli, infatti, era stato fondato nel 1224 da Federico II di Svevia con un privilegio datato a Siracusa del 5 giugno, che ordinava la sua istituzione a tutte le autorità del Regno. Tale privilegio, inviato nel mese di luglio dello stesso anno, determinava la sua apertura per il giorno di S. Michele del medesimo anno.

Alla morte di Federico, lo Studio fu trasferito per un determinato tempo a Salerno, per volontà del figlio Corrado e poi nuovamente a Napoli da Manfredi.

Lo Studio napoletano, contrariamente a quanto avveniva in altre città, non era autorizzato al rilascio delle abilitazioni all’esercizio delle professioni perché tale prerogativa era stata riservata

Abbreviazioni utilizzate: Asna = Archivio di Stato di Napoli; Asnp = Archivio Storico delle Province Napoletane; Asc = Archivio Storico del Caiatino.

¹ G.G.P. Orilia, *Istoria dello Studio di Napoli*, Napoli, 1753, pp. 203-222; il privilegio della regina Giovanna II è a p. 228; cfr. N.F. Faraglia, *Storia della Regina Giovanna*, Bari, III^a ed., 1944.

al sovrano. Dopo aver frequentato lo Studio, gli studenti ne uscivano senza aver sostenuto alcun esame o ricevuto titoli accademici, tranne quello di “Baccelliere”.

Superato il primo grado si era esaminati da altri professori e presentati al gran cancelliere da un professore di propria scelta per essere sottoposto all’esame di “Licenza”, che costituiva un esperimento che precedeva la “Laurea”. Quest’ultimo grado si conseguiva con la ripetizione dell’esame precedente, ma in pubblico, in un contesto costituito da un apparato solenne e molto dispendioso economicamente. Per quest’ultimo motivo alcuni si fermavano al secondo grado godendo degli stessi diritti dei dottori, oppure facevano passare molto tempo fra i due gradi accademici.

I Collegi svolgevano dunque una funzione di selezione professionale, visto anche l’elevato costo finanziario degli esami di laurea (i laureandi, fra l’altro, erano anche tenuti anche ad offrire doni alla commissione esaminatrice e alle altre autorità presenti alla cerimonia).

L’esame dello studente e la concessione della laurea spettavano al re, che nominava a tale scopo, di volta in volta, una commissione, presieduta dal gran cancelliere e formata da persona di sua fiducia, fra cui potevano esservi anche professori dello Studio. Tale esame fu delegato più tardi ad una commissione stabile formata dall’insieme dei vari Collegi dei Dottori. I rapporti tra i Collegi e il pubblico Studio erano frequenti, nonostante fossero organismi distinti. Secondo alcuni i Collegi erano una sorta di completamento dello Studio perché abilitavano alle civili professioni coloro che erano stati indottrinati dallo Studio.

I dottori iscritti ai Collegi godevano di forti privilegi, quali l’esenzione da tutte le imposte e il diritto di non essere giudicati dalla magistratura ordinaria².

I Collegi rilasciavano patenti dottorali, previa presentazione dei titoli prescritti, sia relativi al loro stato e al loro corso di studi, esercitando le funzioni di organi degli ordini professionali dei medici e dei giuristi. L’istruttoria era conclusa con un esame del candidato e col seguente giuramento del patentato. Il fondo archivistico si compone: delle informazioni sul corso di studi, notizie sullo stato del candidato (fedi di battesimo o notizie sul matrimonio dei genitori), testimonianze del corso di studio, esame e «licenziature», exequatur e giuramenti.

La documentazione napoletana del Collegio dei Dottori, pur essendo un organo di antica fondazione, parte soltanto dal 1600 per giungere fino al 1838³.

Il corso di studi per raggiungere il dottorato in legge durava cinque anni mentre per conseguire quello in filosofia e medicina si doveva studiare per sette anni e frequentare i pubblici studi della

² M. P. Iovino, *Una chiave di ricerca: i volumi 97-105; 299-302; 312-314 del “Collegio dei Dottori” conservati nell’Archivio di Stato di Napoli*, a cura di I. Donsi Gentile, tesi della Scuola di Perfezionamento per Bibliotecari e Archivisti, aa. 1979-1980, pp. 1-4; cfr. L. Russo, *Storia dell’Università di Napoli*, in «Nuova Antologia», XXVI, 1874; G. M. Monte, *Storia dell’Università di Napoli*, Napoli, 1924; N. Cortese, *Storia dell’Università di Napoli*, Napoli, 1924; A. Zazo, *L’Istruzione pubblica e privata nel Napoletano*, Città di Castello, 1927; R. Trifone, *L’Università degli Studi di Napoli dalla fondazione ai giorni nostri*, Napoli, 1954; E. Torraca, *Le origini, l’età sveva*, in *Storia dell’Università di Napoli*, Bologna, 1993; I. Del Bagno, *Leges doctores. La formazione del ceto giuridico a Napoli tra Cinquecento e Seicento*, Napoli, 1993; I. Ascione, *Seminarium doctrinarum. L’Università di Napoli nei documenti del Settecento (1690-1734)*, Napoli, 1997; I. Del Bagno, *Il Collegio napoletano dei dottori. Privilegi, decreti, decisioni*, Napoli, 2000; T. Rippa, *I laureati in medicina agli inizi del Settecento*, tesi di laurea in Storia moderna, relatrice A. M. Rao, Facoltà di Lettere e filosofia dell’Università degli Studi di Napoli, anno accademico 2002-2003; L. Russo, *Caiatini nel Collegio dei Dottori di Napoli (1608-1747) I^a Parte* in «Asc», vol. V.; *Caiatini nel Collegio dei Dottori di Napoli (1706-1800)*, II^a Parte in «Asc», vol. VI. I candidati alla laurea dottorale dovevano presentare i seguenti doni al gran cancelliere: «un astuccio per tavola guarnito d’argento del valore di cinque ducati, una borsa elegante, un pettine d’avorio e il giorno dopo un anello di tre ducati, un berretto e due paia di guanti .. » in I. Del Bagno, *Il Collegio napoletano dei dottori*, cit., p. 65.

³ J. Mazzoleni, *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l’Archivio di Stato di Napoli*, Napoli, 1974, parte I, p. 177; Asna, in Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani, Roma, 1986, vol. III, p. 110; cfr. M.G. Colletta, *Il Collegio dei dottori dal 1722 al 1724 attraverso le carte dell’Archivio di Stato di Napoli*, in «Aspn», serie III, XVIII (1979), pp. 217-233.

città di Napoli. Per poter essere ammessi all'esame di dottorato occorre presentare la fede di battesimo e almeno due testimoni che confermavano il corso di studi del candidato; ma dall'esame della documentazione abbiamo notato che in diversi casi si chiedeva e si riusciva ad ottenere anche la dispensa per non aver frequentato qualche anno. La fede di battesimo era indispensabile perché uno dei requisiti per essere ammessi ai Collegi era la legittimità; quindi per meglio dimostrare la legittimità dell'aspirante al dottorato: In particolare per i cittadini napoletani, era richiesta anche la fede del matrimonio dei genitori e la testimonianza in tal senso di altri cittadini.

Occorre tuttavia premettere che non tutta la documentazione del Collegio dei Dottori del suddetto periodo è giunta fino a noi, andando in gran parte dispersa.

In questo studio abbiamo raccolto soltanto i dati concernenti i cittadini capuani, escludendo quelli provenienti dai tantissimi casali della città di Capua, tranne qualche eccezione, laddove l'appartenenza o la provenienza erano dubbie.

Giovan Domenico Letizia, sacerdote capuano, conseguì il dottorato in legge nel mese di gennaio del 1610, dopo aver studiato legge canonica e civile in Napoli per cinque anni consecutivi. Testimoni del suo corso di studio furono: il dottor Francesco Agrippa di Capua, abitante *al borgo di S. Antonio*, ed Ettore Gentile di Santa Maria di Capua, domiciliato *a' Toledo*⁴.

Giovanni Benedetto Agrippa iniziò gli studi di logica, filosofia e medicina in Napoli dal 1601 e terminò nel maggio 1610 col conseguimento del dottorato in medicina. Testimoni dei suoi studi furono: il suddetto Ettore Gentile di Santa Maria di Capua, abitante *a' Toledo*, e Giacomo Tinto di Giugliano, abitante *alli Vergini*⁵

Francesco Caselli (o **Caserta**) iniziò i suoi studi di legge in Napoli nel 1611, frequentò il pubblico studio di San Domenico di Napoli e gli fu conferito il dottorato nel 1614. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il clerico Indaco Pellicciotta, abitante *vicino li Scalzi del Carmine*, e il clerico Pirro Antonio de Natale di Capua, che abitava *a' Puzzo bianco*; i due sostennero di aver conosciuto il Caselli dal 1608 in Napoli e di averlo visto studiare legge canonica e civile e frequentare il pubblico studio di San Domenico⁶.

Giuseppe Natale conseguì il dottorato in legge nel medesimo anno. Anch'egli come il Caselli aveva studiato in Napoli fin dal 1611 ed aveva frequentato i pubblici studi della città di Napoli. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il suddetto clerico Pirro Antonio de Natale e il clerico Cesare Boccardo; essi abitavano *a' Puzzo bianco* e affermarono di conoscere da molti anni il Natale e che lo avevano visto studiare legge canonica e civile per cinque anni e frequentare i pubblici studi della città⁷.

⁴ Archivio di Stato di Napoli (Asna), Collegio dei Dottori, b. 2, a. 1610; il cappellano maggiore era don Gabriel Sanchez de Luna.

⁵ Ivi, b. 2, a. 1610; le informazioni sul corso di studio dell'Agrippa furono firmate dal cappellano maggiore era don Gabriel Sanchez de Luna.

⁶ Ivi, b. 313, f.lo 83; le informazioni sulle matricole del Caselli furono firmate dal regio cappellano maggiore don Gabriel Sanchez de Luna in data 18 settembre 1613; le dichiarazioni dei testimoni furono rilasciate in data 17 febbraio 1614; manca la fede di battesimo che è citata nelle dichiarazioni dei testimoni.

⁷ Ivi, b. 313; f.lo 136; la fede relativa al corso di studio del Natale fu firmata dal regio cappellano maggiore don Gabriel Sanchez de Luna in data 16 novembre 1614; le dichiarazioni dei testimoni furono redatte in data 15 marzo 1614; anche in questo caso manca la fede di battesimo anche se citata dai testimoni e sicuramente presentata.

Loise Lorenzo de Tommaso (anche **de Tomasi**) chiese di dottorarsi in Napoli nel marzo 1636 dopo aver condotto il corso di studi in legge canonica e civile nel Collegio della Sapienza in Roma. Egli presentò le testimonianze di due compagni di studi: padre Luigi Pica dell'Aquila e il teatino Berardino Ventiquattro.

Loise Lorenzo aveva allora 21 anni circa, era nato in Capua nell'agosto del 1615 dai coniugi Lelio di Tommaso e Fabia dello Riccio ed era stato battezzato in data 8 agosto 1615 nella Chiesa parrocchiale di San Salvatore Maggiore di Capua dal rettore parrocchiale don Silvestro Panebianco. Il padrino era stato il signor Lodovico Russo di Capua⁸.

Tomaso Panebianco ricevette il titolo di dottore in Napoli nel gennaio del 1637 con i dottori Scipione Teodoro e don Giulio Cesare d'Ancora⁹.

Carlo Panebianco, probabilmente fratello o parente di Tomaso, acquisì il titolo di dottore nel mese di marzo del medesimo anno, sostenendo l'esame con i dottori don Giovan Battista Brancia e don Giulio Cesare de Ancora¹⁰.

Carlo Stroffolino conseguì il dottorato nel mese di agosto del 1637; egli fu sottoposto ad esame dai dottori don Domenico Positano e Nicola Antonio Conte¹¹.

Quasi sicuramente questi ultimi tre dottorati furono conseguiti in legge, nonostante non sia specificato chiaramente nella documentazione, anche perché nel caso in cui si fossero laureati in medicina, almeno i dottori esaminatori avrebbero dovuto essere dottori fisici.

Giovan Battista Carcaiso conseguì il privilegio di speciale di medicina in data 26 gennaio del 1639¹².

Giacomo Cepullo (anche **Cipullo**) acquisì il privilegio di medico in data 21 ottobre 1641¹³.

Pompeo Zappa nel 1642 chiese di conseguire il dottorato in legge nel Collegio di Napoli, dopo aver frequentato il corso di studi in legge canonica e civile nel Collegio della Sapienza in Roma. Testimoni dei predetti studi in Roma furono: il segretario Giovan Francesco Sanfelice, Bernardo Mazza, napoletano abitante *alla pedemontina di S. Martino*, il dottor Giovan Domenico Carignano napoletano, abitante *alla Loggia* e il dottor Giuseppe Mele della Terra di Aquino che abitava *vicino S. Maria della Nova*.

Pompeo era figlio di Tomaso di Zappa e Beatrice Caserta; era stato battezzato il 13 settembre 1597 nella Chiesa di S. Salvatore Minore di Capua da don Pompeo Pascale canonico della Cattedrale capuana, su licenza del curato. I padrini erano stati Geronimo Sgueglia e Vittoria Paduana¹⁴. Il privilegio gli fu spedito in data 22 giugno 1642¹⁵.

⁸ Ivi, b. 9, a. 1636; il regio cappellano maggiore era il dottore don Gio. de Salamanca; la fede di battesimo era datata 29 marzo 1636; la concessione del dottorato fu datata nel mese di aprile 1636.

⁹ Ivi, b. 10, a. 1637; l'esame fu sostenuto in data 5 gennaio e il giuramento il 7 gennaio 1637.

¹⁰ Ivi; l'esame fu sostenuto in data 8 marzo e il giuramento il 10 marzo 1637.

¹¹ Ivi; Carlo Stroffolino sostenne l'esame il 5 agosto e prestò giuramento il 7 agosto 1637.

¹² Ivi, vol. 158; Registro Privilegiati in medicina dal Protomedicato del dottor Francesco Buonocore, f. 29v.

¹³ Ivi, f. 23v.

¹⁴ Ivi, b. 13, a. 1644; il regio cappellano maggiore era don Giovanni de Salamanca; la fede di battesimo fu firmata da don Giovan Battista Mastrantuono, rettore della chiesa di S. Salvatore Minore, trasferita nella Chiesa di S. Vincenzo di Capua.

¹⁵ Ivi, vol. 157, f. 28v.

Stefano Peccerillo acquisì il privilegio di dottore in legge in data 16 agosto 1644¹⁶.

Fabrizio Maresca conseguì il privilegio di dottore in legge il 12 novembre 1650¹⁷.

Il dottor **Pietro di Natale** chiese il *regio exequatur* per esercitare l'attività legale nel Regno di Napoli nel 1678, dopo aver conseguito nel 1666 il dottorato in legge canonica e civile nel Collegio della Sapienza in Roma. Egli presentò due testimoni che erano cittadini romani: don Salvatore Manente e il cugino don Paolo Manente, entrambi abitanti *alla Strada della Duchesca*, che dichiararono di aver conosciuto Pietro in Roma ed di essere stati compagni di studio. Il 9 luglio 1678 gli fu concessa la patente per poter esercitare il dottorato in legge canonica e civile nel Regno di Napoli.

L'anno seguente il magnifico dottor di Natale di Santa Maria di Capua¹⁸ fu inquisito di seduzione di testimoni a deporre il falso e fu querelato dai governatori del Sacro Monte dei Morti della Chiesa di S. Maria Maggiore di Capua. In seguito a tale avvenimento il 13 luglio del 1679 fu ordinato di ritirare al di Natale la patente per esercitare il dottorato in legge nel Regno¹⁹.

Flaminio Salzillo conseguì il titolo di dottore in legge nell'aprile del 1679, che aveva iniziato gli studi nel novembre del 1674. Testimoni del suo corso di studi furono: Francesco Rossi di Capua, abitante *a' S.ta Maria della Stella*, e Francesco Antonio de Natale di Capua, abitante *a' Ponte Nuovo*.

Flaminio era nato da Carlo Salzillo e Anna Morrone di Capua nel gennaio del 1659 ed era stato battezzato nella Chiesa di S. Giovanni dei Nobili Uomini col nome Flaminio Pompeo il 7 gennaio nella Chiesa di Ognisanti di Capua dal parroco della Chiesa di San Martino don Giovan Battista Martuccio; padrini erano stati i coniugi Fabio e Laudania Manna di Capua²⁰.

Orazio Capozzuto raggiunse il dottorato in legge canonica e civile nel 1681, dopo un corso di studi iniziato nell'ottobre 1677. Testimoni per la sua presentazione all'esame furono: don Luca Biffardi di Capua, che abitava *allo Giesù Vecchio* nelle case dei Padri Gesuiti, e Giovanni Santorio napoletano, abitante *a' Santi Apostoli* nelle case proprie.

Orazio era nato il 18 luglio 1659 in Capua da Giovanni Capozzuto e Isabella coniugi; era stato battezzato il 20 luglio da don Luciano Masiello. Il "compadre" era stato il patrizio capuano don Ottaviano de Tomasi²¹.

Francesco Rossi acquisì il dottorato in legge nel maggio del 1682, dopo aver studiato legge canonica e civile dal novembre 1675 al novembre 1680. Testimoni del suo corso di studi furono: Decio Centrella napoletano, abitante *al Largo delle Pigne* in case proprie, e Antonio Bonito che abitava *alla Porta di Santo Gennaro* in case proprie; entrambi sostennero di conoscere il Rossi da molti anni e di averlo visto studiare e frequentare i pubblici studi.

¹⁶ Ivi, f. 39v.

¹⁷ Ivi, f. 39v

¹⁸ Non sappiamo se il di Natale fosse di Santa Maria di Capua o di Capua, come appare nello stesso fascicolo e nell'incertezza abbiamo preferito includerlo nella nostra trattazione.

¹⁹ Ivi, b. 34, f.lo 81; il di Natale affermava di aver esercitato l'avvocatura in Roma e in altre città.

²⁰ Ivi, b. 29; il regio cappellano maggiore era il dottor don Geronimo Marra e il periodo di studi del Salzillo fu dal novembre 1674 all'ottobre 1678; la fede di battesimo fu firmata dall'economista parrocchiale della Chiesa di Ognisanti di Capua in data 26 aprile 1679.

²¹ Ivi, b. 31, f.lo 133, a. 1681; il regio cappellano maggiore era il dottor don Geronimo la Marra e il periodo di studi del Capozzuto fu dal novembre 1676 al novembre 1680; la fede di battesimo fu firmata dal parroco e cappellano don Francesco de Angelis di S. Pietro di Pastorano, casale di Capua.

Francesco era nato il 9 febbraio 1658 in Capua dal dottor don Giuseppe Rossi e da Teresa Graziano coniugi ed era stato battezzato col nome di Francesco Antonio Nicola il 12 febbraio nella Chiesa parrocchiale di S. Leucio di Capua da don Carlo de Gionto cappellano della Chiesa parrocchiale di S. Leucio; padrini erano stati Nicola Antonio Friozi e Diana de Tomasi coniugi di Capua²².

Giulio Granata conseguì il dottorato in legge nell'aprile 1691, dopo aver condotto i suoi studi in Napoli dall'ottobre 1686 all'ottobre 1690. Testimoni presentati per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico dottor Giovan Battista Spreda napoletano, abitante a' *Porta Alba*, e il magnifico dottor Gennaro Aloia napoletano, abitante a' *S. Liguoro*. Entrambi affermarono di aver studiato insieme a Giulio nei pubblici studi di Napoli.

Giulio era nato il 7 novembre 1668 in Capua da don Andrea Granata e da donna Catarina de Francesco coniugi di Capua ed era stato battezzato col nome Ettore Giulio il 10 novembre nella Chiesa di S. Giovanni dei Nobili Uomini da don Angelo Sibilìa, primicerio della cattedrale capuana, dietro licenza di don Antonio Perrotta Rinaldi curato della predetta chiesa. I padrini erano stati don Francesco de Capua, duca di Mignano, ed Anna de Capua coniugi della Chiesa di S. Angelo ad Diodiscos di Capua²³.

Marco Stellato acquisì il titolo di dottore in legge nell'aprile del 1691, dopo aver studiato legge canonica e civile dall'ottobre 1686 al novembre 1690. Testimoni del suo corso di studi furono: Gennaro Vendetolo della Terra di Capriati, che abitava al Monastero di S. Andrea, e don Ignazio Capaccio della città di Catanzaro, domiciliato *all'imbrecciata di S. Maria d'Ogni Bene* in case proprie; entrambi affermarono di conoscere bene Marco e di averlo visto studiare nei pubblici studi della città di Napoli.

Marco era nato il 20 marzo del 1662 in Capua dai coniugi dottor Francesco Stellato e da donna Lavinia Stellato ed era stato battezzato col nome Marco Gioacchino Nicola Antonio il 22 marzo nella Chiesa di S. Leucio di Capua da don Giovanni Antonio Biffardo, cappellano curato della medesima chiesa. Padrino era stato Giovan Battista Salerno con l'assistenza dell'ostetrica Palma Campochiaro. Francesco Stellato, padre di Marco, era nato il 7 giugno 1625 in Napoli da Giuseppe Stellato e Laura Mazzia ed era stato battezzato col nome Francesco Antonio Filippo nella Chiesa di S. Maria della Carità il 10 giugno 1625; padrini furono l'abate Carlo Maranta e Giulia Costa. Francesco Antonio e Laura Stellato furono sposati il 25 ottobre 1648 da don Silvestro Aiossa di San Prisco, casale di Capua, nella Chiesa parrocchiale di S. Leucio, alla presenza dei testimoni don Sebastiano e Geronimo Mazzia²⁴.

Pietro Giuseppe Boccardo conseguì il dottorato in legge nel mese di marzo del 1700, dopo aver condotto i suoi studi di legge canonica e civile dall'ottobre 1691 al novembre del 1696. Testimoni del corso di studio furono: il magnifico dottor Giovan Battista Morcone napoletano, abitante *allo Spirito Santo* in case proprie e il magnifico dottor Francesco Maria Terre napoletano,

²² Ivi, b. 32; f.lo 64, a. 1682; il regio cappellano maggiore era il dottor don Geronimo la Marra e il periodo di studi del Rossi fu dal novembre 1675 al novembre 1680; la fede di battesimo fu firmata dal cappellano curato della Chiesa di S. Leucio don Antonio de Enrico.

²³ Ivi, b. 36, f.lo 41; il regio cappellano maggiore era ancora il dottor don Geronimo la Marra; la fede di battesimo fu firmata dal curato della Chiesa di S. Giovanni dei Nobili Uomini don Antonio de Angelis in data 10 aprile 1691.

²⁴ Ivi, b. 36; il regio cappellano maggiore era ancora il dottor don Geronimo la Marra; la fede di battesimo di Marco, datata 28 giugno 1691, e quella del matrimonio dei genitori Francesco Antonio e Laura, datata 12 dicembre 1691, era del cappellano curato della Chiesa di S. Leucio di Capua don Antonio de Enrico; la fede di battesimo di Francesco Antonio era stata firmata da don Giuseppe Pace parroco di S. Maria della Carità

abitante in *Platea Floleer*. Il Boccardo fu esaminato dai dottori Giulio Cesare de Virgilis e don Cesare de Agosta in data 11 marzo 1700 e prestò giuramento il giorno seguente.

Pietro Giuseppe era nato il 17 gennaio 1676 in Capua dai coniugi Marco Antonio Boccardo figlio del quondam Tomaso e da Geronima Marrano figlia del quondam Giovanni; era stato battezzato col nome Pietro Giuseppe nella Chiesa parrocchiale di S. Marcello Maggiore di Capua in data 18 gennaio dal rettore don Giuseppe Monaco. Il padrino era stato il dottore don Francesco de Errico figlio del quondam Felice della parrocchia di S. Angelo ad Diodiscos con l'assistenza dell'ostetrica Palma Campochiaro²⁵.

Antonio Rainone raggiunse dottorato in legge canonica e civile nell'aprile del 1702, dopo aver frequentato il corso di studi in Napoli dal novembre 1694 al novembre 1698. Testimoni per la presentazione all'esame furono: il magnifico dottor Andrea Tartaglione napoletano, abitante *alla Uglia del Vescovado* nelle case di don Michele Grimaldi, e il magnifico dottor Domenico Antonio Galasso napoletano, abitante *a' S. Caterina d.a a' formello* nelle case della Chiesa della Trinità delle Monache. Il Rainone fu esaminato il 2 aprile 1702 dai dottori Giulio Rufolo e Marcello Figliola e prestò giuramento il 3 aprile.

Antonio era nato in Capua l'11 maggio dai coniugi Francesco Rainone e Teresa Viola ed era stato battezzato nel medesimo giorno col nome Antonio Geronimo Nicola nella Chiesa di S. Martino *ad Iudaicam* di Capua da don Antonio Salzano, canonico della Cattedrale capuana, su licenza del rettore parrocchiale don Antonio Motone. Padrini erano stati Geronimo Morelli e Giovanna Cepullo (o Cipullo) coniugi della parrocchia di S. Bartolomeo con l'assistenza dell'ostetrica Palma Campochiaro²⁶.

Carlo Marzocca iniziò i suoi studi in Napoli dal novembre 1702 ed acquisì il dottorato in legge canonica e civile in data 21 giugno. Egli sostenne gli esami con i dottori don Filippo de Laurentis e don Ottavio Longo e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico dottor Domenico Palermo e il magnifico Matteo Pallante, entrambi napoletani abitanti *alla Vicaria*, che dichiararono di essere amici e di conoscere da più anni il Marzocca e di averlo visto frequentare i pubblici studi della città di Napoli.

Carlo era nato in Capua il 7 febbraio 1678 dai coniugi magnifico Tomaso Marzocca e Antonia Elisabetta Fiato (o Fiata) ed era stato battezzato col nome Carlo Nicola da don Matteo Meo il 10 febbraio nella Chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso; padrini erano stati don Carlo Palmiero del quondam Ferdinando e Teresa Graziano del quondam Francesco²⁷.

Domenico Marzocca, fratello minore del suddetto Carlo, il dottorato in legge nello stesso giorno del fratello, dopo aver condotto il medesimo corso di studi nello stesso periodo (1702-1706). Egli fu esaminato dai dottori don Andrea Bottiglieri e don Ottavio Longo e prestò giuramento col

²⁵ Ivi, b. 41, f.lo 24; il regio cappellano maggiore era don Carlo de Petra; la fede di battesimo fu firmata da don Giuseppe Monaco rettore parrocchiale della Chiesa di S. Marcello Maggiore in data 26 settembre 1699. Sulla famiglia Boccardo (o Boccardi) cfr. L. Russo, *San Prisco nel Settecento*, Capua 2007, pp. 81-82; Id., *San Prisco agli inizi del XIX secolo*, Caserta, 2001, pp. 58-59; Id., *Proprietari e famiglie capuane all'inizio dell'Ottocento*, San Prisco, 2002.

²⁶ Ivi, b. 43, f.lo 26; il regio cappellano maggiore era don Carlo De Petra; la fede di battesimo fu firmata in data 1 aprile 1702 dal vicario curato della Chiesa parrocchiale di S. Martino *ad Judaica*; in essa si legge che il Rainone nacque «die 11 ore 6».

²⁷ Ivi, b. 46, f.lo 81; le informazioni relative all'ammissione di Carlo Marzocca furono firmate in data 1 giugno 1706 dal regio cappellano maggiore consigliere don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu firmata da don Nicola Ragucci in data 16 giugno 1706.

fratello Carlo. I testimoni per la sua ammissione agli esami furono gli stessi presentati dal fratello.

Domenico era nato in Capua il 21 novembre 1683 dai coniugi magnifico Tomaso Marzocca e Antonia Elisabetta Fiata ed era stato battezzato col nome Domenico Antonio in data 23 novembre nella Chiesa parrocchiale dei SS. Nazario e Celso di Capua da don Francesco Natale, rettore della Chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo dietro licenza del vicario *pro tempore*; madrina fu l'ostetrica Isabella de Crescenzio della parrocchia di S. Salvatore Maggiore²⁸.

Nicola Romairone raggiunse il dottorato in legge canonica e civile nel dicembre del 1709, dopo aver condotto il corso di studi in Napoli dal novembre 1703 al novembre 1707. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico Nicola Gerace della Terra di Cardito e il magnifico Giuseppe della Marca napoletano. Il Romairone fu esaminato dai dottori Ignazio Caporale e don Francesco Sergio in data 9 dicembre 1709 e prestò giuramento il giorno seguente.

Nicola era nato nel mese di novembre del 1684 dai coniugi Angelo Romairone e Geronima Ruggiero ed era stato battezzato in data 26 novembre col nome Clemente Nicola Felice da don Ianniciello, rettore della Chiesa parrocchiale di S. Salvatore Maggiore di Capua. I padrini erano stati Fulvio Natale e Vittoria Palmeria, coniugi della Parrocchia SS. Apostoli Filippo e Giacomo²⁹.

Giovan Battista Silvagni acquisì il dottorato in filosofia e medicina in data 18 marzo 1713, dopo aver studiato con il dottor fisico e priore Domenico del Monte e con il dottor Giovambattista Balbi per il corso di filosofia. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico Salvatore de Laurentis napoletano, abitante *alla Galiotta d.a di S. Francesco* nelle case del magnifico don Nicola Pallavicino, e il magnifico Giacinto Scotti che abitava nelle stesse case nel medesimo luogo; entrambi affermarono di essere amici e compagni di studi del Silvagni.

Giovan Battista era nato il 31 marzo 1682 in Capua dai coniugi capuani "dottor medico" Francesco Silvagni e Rita Felice ed era stato battezzato in data 8 aprile col nome Giovan Battista Francesco Ignazio nella Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo a Diodiscos di Capua da don Andrea Cepullo, canonico maggiore della cattedrale capuana, in seguito alla licenza del rettore don Antonio Motone. I genitori appartenevano alla medesima parrocchia; il padrino era stato il signor don Giovan Battista de Capua, figlio del quondam duca don Ettore de Capua, con l'assistenza dell'ostetrica Palma Campochiaro³⁰.

Don Giulio Mazziotta (o **Mazziotti**) conseguì il dottorato in legge nel marzo 1714, dopo aver condotto gli studi in Napoli dall'ottobre 1709 all'ottobre 1713. Testimoni per la sua ammissione agli esami: il magnifico Michele Angelo Benedetti della città di Venezia, abitante *alla Porta di S. Gennaro* nelle case del magnifico Mario della Comar, e il magnifico Matteo Palumbo napoletano, abitante *a' Porta Capuana* nelle case della Chiesa detta delle Scuole Pie; entrambi affermarono che il Mazziotta era un loro conoscente, allevato nella città di Capua anche se era stato battezzato nella Terra di Rocca Guglielma. Egli fu esaminato in data 8 marzo 1714 dai dottori don Antonio della Porta e don Geronimo Campanile e prestò giuramento il giorno successivo.

²⁸ *Ivi*, b. 46, f.lo 82; le informazioni sul corso di studi di Domenico Marzocca furono firmate in data 1 giugno 1706 dal regio cappellano maggiore consigliere don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu firmata da don Nicola Ragucci in data 16 giugno 1706.

²⁹ *Ivi*, b. 49, f.lo 108; le informazioni sul corso di studio del Romairone furono firmate in data 20 aprile 1709 dal regio cappellano maggiore consigliere don Filippo Caravita; la fede di battesimo fu redatta in data 6 dicembre 1709 dal rettore don Carlo Perillo.

³⁰ *Ivi*, b. 116, f.lo 58; la fede di battesimo di Giovan Battista Silvagni datata 2 ottobre 1705 fu firmata dal rettore don Giuseppe Giannotta (o Iannotta).

Giulio era nato in Rocca Guglielma nell'ottobre 1690 dal nobile patrizio capuano don Berardino Mazziotta e donna Anna Maria Mascambruna napoletana ed era stato battezzato col nome don Dionisio Francesco Giulio Cesare il 10 ottobre nella Chiesa di S. Maria Maggiore e S. Filippo Neri. Madrina fu Porzia Riccio della Terra di Piedimonte d'Alife³¹.

Don Pompeo Mazziotta (o **Mazziotti**), fratello del predetto Giulio, acquisì il titolo di dottore in legge canonica e civile nel medesimo giorno, dopo aver condotto il corso di studi di cinque anni nello stesso periodo del fratello. Egli sostenne l'esame con i dottori don Francesco Spena e don Geronimo Campanile e prestando giuramento col fratello Giulio il 9 marzo 1714. Testimoni del corso di studi di Pompeo furono: il magnifico VID Marco Angelo de Martino della Terra di Vitulano, abitante a' *Ponte Nuovo* nelle case di don Nicola Trenca, e il magnifico Decio Spolidoro della Terra di Viggiano in provincia di Basilicata, abitante *al Vicolo della Dictatella* nelle case della magnifica Caterina Mormile; entrambi sostennero di conoscere molto bene Pompeo e affermarono che questi aveva frequentato i cinque anni di studio della legge canonica e civile e studiato nei pubblici studi della città di Napoli.

Pompeo Mazziotta era nato il 27 gennaio 1693 in Capua dal nobile capuano don Berardino Mazziotta e dalla nobile napoletana donna Anna Maria Mascambruno ed era stato battezzato in data 29 gennaio col nome Giovanni Crisostomo Nicola Cirillo Angelo Pompeo nella Chiesa parrocchiale di Ognisanti da don Decio Minicillo; i genitori erano abitanti della medesima parrocchia; madrina fu l'ostetrica Isabella de Crescenzo³².

Antonio Palmieri iniziò gli studi in filosofia e medicina nell'ottobre 1710 e conseguì il dottorato nel maggio 1714. Egli sostenne gli esami il 5 maggio 1714 col dottor fisico priore Giovan Battista del Cartisio. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico Adamo Tolano della Terra di Positano, abitante a' *Seggio Capuano* nelle case del magnifico Bernardo Belandes, e il magnifico Ascanio de Divitis della Terra di Acqua Amena nella provincia di Salerno, abitante *all'Annunciata*; entrambi affermarono di essere amici e di aver studiato per sette anni insieme al Palmieri nei pubblici studi della città di Napoli.

Antonio era nato il 17 marzo 1694 in Capua da Giacomo Palmieri e Antonia Formicola coniugi ed era stato battezzato col nome Antonio, Patrizio Stefano Gabriele in data 18 marzo nella chiesa parrocchiale di S. Tomaso Apostolo da don Antonio Motone, archipresbitero e rettore parrocchiale della Chiesa di S. Martino *ad Iudaicam*, su licenza del rettore don Marco Antonio Secondino. I genitori appartenevano alla stessa parrocchia; i padrini furono Domenico Parise e Geronima Martuccio³³.

Lorenzo Milano (o **Milani**) raggiunse il dottorato in legge nel mese di marzo 1715, dopo aver studiato in Napoli dall'ottobre 1709 all'ottobre 1713. Testimoni del suo corso di studio in legge canonica e civile furono: il magnifico dottor Domenico Marzocca di Capua, abitante *al Vico de' Tagliaferri*, che affermò di essere suo paesano e di aver studiato e frequentato insieme i pubblici studi della città di Napoli; il magnifico Nicola Pecorella, abitante nello stesso luogo, affermò di

³¹ *Ivi*, b. 55, f.lo 27; le informazioni sul corso di studio di Giulio Mazziotta furono firmate in data 19 febbraio 1714 dal regio cappellano maggiore consigliere don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu firmata da don Ludovico Olivieri in Rocca Guglielma.

³² *Ivi*, b. 55, f.lo 28; le informazioni sul corso di studio di Pompeo Mazziotta furono firmate in data 27 ottobre 1713 dal regio cappellano maggiore consigliere don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu redatta da don Carlo Perillo, rettore curato in data 5 marzo 1714.

³³ *Ivi*, b. 55, f.lo 114; le informazioni sul corso di studi del Palmieri furono firmate dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu firmata da don Filippo Formicola rettore della parrocchia S. Tomaso Apostolo in data 14 marzo 1714.

conoscere benissimo il Milano e di essere stato suo compagno di studi. Lorenzo sostenne l'esame in data 13 marzo del 1715 con i dottori don Giuseppe Gavigliota e don Francesco del Vecchio e prestò giuramento il giorno successivo.

Lorenzo era nato il 10 settembre del 1693 in Capua dai coniugi Giovanni Milano e Cristina Gagliardo ed era stato battezzato in data 11 settembre nella Chiesa parrocchiale de' SS. Filippo e Giacomo da don Giuseppe Cognetta, rettore e parroco della medesima Chiesa. I genitori appartenevano alla stessa parrocchia; padrino era stato il dottor fisico Francesco Selvaggio con l'assistenza dell'ostetrica Tomasina de Crescenzo³⁴.

Pietro de Rosa iniziò i suoi studi in legge canonica e civile nell'ottobre 1710 e fu ammesso agli esami di dottorato nel giugno del 1715. Egli sostenne gli esami in data 26 giugno con i dottori don Giacomo de Stefano e don Francesco del Vecchio e prestando giuramento il giorno seguente. Testimoni presentati dal de Rosa per l'ammissione all'esame furono: il magnifico Benedetto Pizziniaco, abitante al *Vico della Maiorana* nelle case del magnifico Paolo Pelosi, e il magnifico Marco Porfido della Terra di Piaggine Inferiore, abitante a' *S. Paolo* nelle case del magnifico Leonardo Riccio; entrambi affermarono di conoscere molto bene il de Rosa e di averlo visto frequentare i pubblici studi della città di Napoli e studiare per cinque anni legge canonica e civile.

Pietro era nato l'1 ottobre 1692 in Capua da Domenico Antonio de Rosa e da Paola de Rosa coniugi ed era stato battezzato col nome Pietro Francesco Vincenzo nella Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo a Diodiscos di Capua da don Alessandro Pellegrino, decano della cattedrale capuana. Il padrino era stato don Domenico Friozi, che per procura delegò Giuseppe Baldini, con l'assistenza dell'ostetrica Rosa de Martino³⁵.

Francesco Antonio Ragucci conseguì il dottorato in legge nell'ottobre 1715, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1710 all'ottobre 1714. Egli sostenne l'esame in data 3 ottobre con i dottori don Giacomo de Stefano e don Giuseppe Prudente e prestò giuramento il giorno successivo. Testimoni presentati dal Ragucci furono: il magnifico Ferdinando Sorrentino napoletano, abitante *alla Montaquila* nelle case del magnifico Nicola de Franco, e il magnifico Francesco de Curtis napoletano, abitante *all'Orticello* nelle case proprie; entrambi i testimoni attestarono di conoscere molto bene il Ragucci e di averlo visto studiare legge canonica e civile per cinque anni in Napoli e frequentare i pubblici studi della città.

Francesco Antonio era nato il 28 gennaio 1684 dai coniugi Giovan Battista Ragucci e Caterina Vecchi ed era stato battezzato col nome Francesco Antonio Teopodacio nelle medesima data nella Chiesa parrocchiale di Ognisanti di Capua dal rettore curato don Flaminio Massaro; padrini erano stati Isabella Foglia e Mattia Iocchia, madre e figlio della stessa parrocchia³⁶.

Tomaso de Francesco (o de Francisco) acquisì il dottorato in legge nell'agosto del 1718, dopo aver condotto i suoi studi in legge canonica e civile dall'ottobre 1709 all'ottobre 1714. Il de Francisco fu esaminato in data 27 agosto 1718 dai dottori don Francesco Antonio Vecchi e don

³⁴ Ivi, b. 56, f.lo 25; il certificato sulla matricola del Milano fu firmato dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania in data 16 aprile 1715; la fede del battesimo fu firmata in data 23 giugno 1715 dal rettore curato don Francesco Perillo.

³⁵ Ivi, b. 56, f.lo 101; le informazioni sul corso di studio del de Rosa furono firmate in data 16 aprile 1715 dal regio cappellano maggiore consigliere don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Francesco Perillo in data 23 giugno 1715. Sul dottor Pietro di Rosa cfr. Russo, *San Prisco nel Settecento*, cit., p. 75.

³⁶ Ivi, b. 56, f.lo 123; il certificato inerente il corso di studio del Ragucci fu firmato regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania in data 16 aprile 1715; la fede del battesimo fu scritta in data 24 settembre 1715 dal rettore don Pietro Marrapese. Sul Ragucci cfr. Russo, *San Prisco nel Settecento*, cit., pp. 54-58.

Gennaro Cangiano e prestò giuramento il giorno successivo. Testimoni del corso del suo corso di studi furono: il magnifico Berardino Mazzarella di Capua, abitante *al Vicolo della Majorana* nelle case di don Felice Villapiana, che affermò di essere paesano di Tomaso, di conoscerlo da tanti anni e di aver anche abitato e studiato insieme a lui, e il magnifico Vincenzo Salerno di Capua, abitante *a' S. Maria la Gniora* nelle case proprie, che testimoniò di essere paesano e di essere stato allevato in Capua insieme a Tomaso e di avere anche studiato insieme a lui in Napoli.

Tomaso era nato il 6 marzo 1695 in Capua dal duca don Marco de Francisco e da Maddalena Martuccio ed era stato battezzato col nome Tomaso dal canonico della cattedrale capuana don Giacomo Pigna, su licenza del rettore curato don Flaminio Massaro, in data 7 marzo nella Chiesa parrocchiale di Ognisanti di Capua; madrina fu l'ostetrica³⁷.

Pirro Antonio Ventriglia studiò legge canonica e civile in Napoli dall'ottobre 1709 al novembre 1713 e conseguì il dottorato nel marzo del 1719. Egli fu esaminato in data 30 marzo con i dottori don Domenico Monte e don Antonio Mangrella e prestando il previsto giuramento il giorno seguente. Testimoni del Ventriglia per l'ammissione all'esame furono: il dottor Francesco Rossi di Capua, abitante *al Vicolo della Cercola* nelle case di don Giuseppe Barra, che affermò di conoscerlo benissimo, perché era suo paesano ed era stato sotto la sua educazione; il magnifico Saverio Boccardo di Capua abitante nel predetto luogo nelle case del magnifico Giovan Battista Morcone, che sostenne di conoscerlo benissimo per essere suo paesano e compagno di studio.

Pirro Antonio era nato in Capua nel 1694 dai coniugi don Francesco Ventriglia e donna Anna ed era stato battezzato col nome Pirro Antonio Nicandro nella Chiesa parrocchiale de SS. Rufo e Carponio di Capua dal rettore curato don Domenico Lanza. I padrini erano stati i coniugi don Nicandro d'Orlando e donna Caterina Pellegrino, abitanti nella città di Napoli, che avevano delegato per procura i coniugi don Giuliano Vitale e donna Anna Maiello³⁸.

Don Giuseppe del Tufo studiò legge canonica e civile in Napoli dal novembre 1714 al novembre 1718 ed acquisì il titolo di dottore in legge nel maggio del 1722. Egli fu esaminato in data 3 maggio dai dottori don Giacomo de Stefano e don Luigi Romeo e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico Salvatore Pellegrino napoletano, abitante *alla Strada Nuova di Pizzofalcone* nelle case della Chiesa di S. Michele Arcangelo, e il magnifico Carlo dell'Aquila della città di Caserta, abitante *a' S. Spirito di Palazzo* nelle case di Giacomo Baialaccio; entrambi affermarono di conoscere benissimo il del Tufo, di essere suoi amici, compagni di studi e di aver frequentato insieme i pubblici studi della città di Napoli.

Giuseppe era nato il 3 aprile 1701 in Capua da don Tomaso del Tufo e donna Ippolita de Capua ed era stato battezzato col nome Francesco Giuseppe Giovanni nella Chiesa parrocchiale

³⁷ Ivi, b. 57, f.lo 112; le informazioni sul corso di studio del de Francisco furono firmate in data 11 luglio 1718 dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu firmata in data 9 novembre 1717 dal rettore don Pietro Marrapese.

³⁸ Ivi, b. 58, f.lo 33; il certificato riguardante il corso di studio del Ventriglia fu firmato regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania in data 10 marzo 1719; la fede di battesimo fu preparata dal rettore curato don Domenico Lanza in data 9 febbraio 1719. In essa possiamo notare che don Domenico, quasi sicuramente per dimenticanza, omise di trascrivere il giorno e il mese della data del battesimo, notando che Pirro Antonio era nato il 10 del medesimo mese di nascita. Nella dichiarazione del testimone Francesco Rossi (nel testo è denominato Russo, ma la firma è certamente quella del dottor Francesco Rossi) si evince che il Ventriglia sia stato suo allievo; la confusione fra i cognomi Russo e Rossi si può riscontrare in tantissimi documenti capuani del Settecento.

Ognisanti di Capua dal rettore curato don Giovan Battista de Renzi in data 5 aprile. Il padrino era stato Pompeo Sansò con l'assistenza dell'ostetrica Tomasina de Crescenzo³⁹.

Andrea Vetta fu nominato dottore in legge canonica e civile nel dicembre del 1723, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dal novembre 1715 al novembre del 1722. Egli fu esaminato in data 7 dicembre dai dottori don Antonio Strancia e don Agostino Miranda ed prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni del Vetta furono: don Vincenzo Frezza di Santa Maria di Capua, abitante *al Vicolo de' Carboni* nelle case del magnifico dottor Vincenzo Sorge, e il clerico Francesco Vetta di Capua, abitante anch'egli al *Vicolo de' Carboni*; entrambi affermarono di essere amici e paesani di Andrea e di averlo visto studiare legge canonica e civile e frequentare i pubblici studi napoletani.

Andrea era nato il 17 gennaio 1697 in Capua dai coniugi Domenico Lorenzo Vetta e Dorotea Mincione della parrocchia di S. Maria Maggiore di Capua ed era stato battezzato in data 20 gennaio nella Chiesa parrocchiale di S. Tomaso Apostolo di Capua da don Marco Antonio Secondino. La madrina era stata l'ostetrica Antonia di Luglio⁴⁰.

Pietro Vetta studiò legge canonica e civile in Napoli dal novembre 1713 all'ottobre 1717 ed acquisì il dottorato in legge soltanto nel febbraio 1724. Egli sostenne l'esame in data 23 febbraio con i dottori don Nicola Cimino e don Agostino Miranda e prestò giuramento il giorno successivo. Testimoni presentati per l'ammissione all'esame furono il magnifico dottor don Nicola Matarazzo di Santa Maria di Capua, abitante *alla Vittoria* nelle case del magnifico Nicola de Maria, e il magnifico Andrea Vetta di Capua, abitante al *Vico de' Carboni* nelle case del magnifico Vincenzo Sorce; entrambi dichiararono di essere paesani, molto amici e compagni di studi di Pietro e che avevano frequentato insieme i pubblici studi della città di Napoli.

Pietro era nato il 6 novembre 1695 in Capua dai coniugi dottor Carlo Antonio Vetta figlio di Giuseppe e Angela Merola figlia di Camillo ed era stato battezzato in data 8 novembre col nome Pietro Francesco Nicola Donato nella Chiesa parrocchiale dei SS. Rufo e Carponio di Capua da don Giuseppe de Gennaro, coadiutore della Chiesa di S. Marcello Maggiore, su licenza del curato don Salvatore Stellato. La madrina era stata l'ostetrica Vittoria Stellato⁴¹.

Saverio Boccardi (anche **Boccardo**) conseguì il dottorato in legge nel febbraio 1724, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1714 all'ottobre del 1721. Egli fu esaminato il 23 febbraio 1724 (insieme a Pietro Vetta) dai dottori don Nicola Cimino e don Agostino Miranda e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni presentati dal Boccardi furono: il suddetto magnifico Pietro Vetta di Capua, abitante *al Vicolo de' Carboni* nelle case del magnifico Sorce, e il magnifico dottor Andrea Vetta di Capua, abitante nel medesimo vicolo; entrambi asserirono di conoscerlo benissimo, di essere paesani e compagni di studi, col quale avevano frequentato i pubblici studi napoletani. Il Boccardi abitava in Napoli al *Vicolo della Cercola* nelle case del magnifico Giovan Battista Morcone.

³⁹ Ivi, b. 61, f.lo 51; le informazioni sul corso di studio di Giuseppe (così nella documentazione) del Tufo erano state firmate in data 29 marzo 1721 dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Pietro Marrapese.

⁴⁰ Ivi, b. 62, f.lo 156; il certificato riguardante il corso di studio di Andrea Vetta fu firmato regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania in data 25 novembre 1723; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Filippo Formicola.

⁴¹ Ivi, b.63, f.lo 28; le informazioni sul corso di studio di Pietro Vetta furono firmate in data 3 febbraio 1718 dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu scritta dal rettore curato don Salvatore Stellato.

Saverio era nato il 2 dicembre 1700 in Capua dai coniugi dottor Cesare Boccardo figlio di Marco Antonio, e donna Isabella Boccardi figlia del quondam Giuseppe ed era stato battezzato col nome Saverio Francesco Antonio Carlo Felice nella parrocchia di S. Marcello Maggiore di Capua in data 3 dicembre dal rettore curato don Giuseppe Monaco. I genitori erano abitanti della medesima parrocchia; la madrina era stata l'ostetrica Isabella de Crescenzio⁴².

Tomaso Triocco raggiunse il titolo di dottore in legge nel mese di luglio del 1729, dopo aver frequentato un corso di studi dal novembre 1713 al novembre 1717. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico Lorenzo d'Argenzio di Capua, abitante a' S. *Nicola alla Carità*, e il magnifico dottor Giacomo de Buono, napoletano abitante a' S. *Maria la Stella*; entrambi dichiararono di essere amici di Tomaso, di essere stati compagni di studi e di aver frequentato insieme i pubblici studi napoletani. Egli fu esaminato in data 4 luglio 1729 dai dottori don Camillo Antonio Cangiano e don Andrea Lopez e prestò giuramento il giorno seguente.

Tomaso era nato nella città di Capua il 10 gennaio 1695 dai coniugi Pompeo Triocco figlio del quondam Desiato (o Didaco) e Anna Piccolella ed era stato battezzato in data 11 gennaio col nome Nicola Felice Tomaso; padrini furono i coniugi Giuseppe Iorni figlio del quondam Antonio e Anna Cusano con l'assistenza dell'ostetrica Isabella de Crescenzio⁴³.

Francesco Mazzarella studiò legge canonica e civile in Napoli dal novembre 1718 all'ottobre 1723 e conseguì il dottorato in legge nel mese di gennaio 1730. Egli sostenne l'esame in data 17 gennaio con i dottori don Luigi Romeo e don Giuseppe Lopez e prestò giuramento il giorno successivo. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico Lorenzo Argenzio di Capua, abitante *alla Civita* nelle case degli eredi del quondam magnifico Lorenzo della Canfora, che sostenne di essere paesano e molto amico del Mazzarella, e il magnifico dottor Cesare di Giacomo della Terra di S. Felice in Basilicata, abitante *alla Pigna Secca* nelle case di don Antonio de Ribera, che dichiarò di essere un caro amico, vicino di case e suo compagno di studi. Francesco era nato il 14 gennaio 1703 da don Bernardino Mazzarella e donna Lucrezia Salzillo ed era stato battezzato col nome Francesco Sebastiano nella parrocchia di S. Leucio di Capua in data 15 gennaio da don Antonio de Enrico. La madrina era stata l'ostetrica Tomasina de Crescenzio⁴⁴.

Tomaso Rosselli conseguì il titolo di dottore in legge nel dicembre 1730, dopo aver studiato legge canonica e civile in Napoli dal 1725 al 1729. Egli fu esaminato dai dottori don Nicola Catinelli e dal dottor don Antonio Rocci in data 9 dicembre 1730 e prestò il previsto giuramento il giorno seguente. Testimoni per la sua ammissione all'esame di dottorato furono: il magnifico Antonio Fazio della città di Pizzo in Calabria Ultra, abitante *alla Concezione di Monte Calvario* nelle case della detta Chiesa, e il magnifico dottor don Francesco de Franza della città di Monteleone, abitante *al Pallonetto del Sblendore* nelle case di don Gennaro Pagliuca; entrambi affermarono di essere amici e compagni di studi del Rosselli.

⁴² Ivi, b. 63, f.lo 29; il certificato riguardante il corso di studio del Boccardi fu firmato regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania in data 14 febbraio 1724; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Prisco Baja (sacerdote del casale di San Prisco; cfr. Russo, *San Prisco nel Settecento*, cit.) in data 18 gennaio 1724. Su Saverio Boccardi cfr. Russo, *San Prisco nel Settecento*, cit., pp. 83-84.

⁴³ Ivi, b. 67, f.lo 98; il regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania firmò le informazioni sul corso di studi di Tomaso Triocco in data 1 luglio 1729; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Francesco Salerno della Chiesa parrocchiale di S. Martino *ad Iudaicam* in data 2 giugno 1716.

⁴⁴ Ivi, b. 68, f.lo 7; le informazioni sul corso di studi del Mazzarella furono firmate in data 18 gennaio 1730 dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu firmata dal rettore curato don Francesco de Rienzo.

Tomaso era nato in data 1° marzo 1702 dai coniugi Agnello Rosselli figlio del quondam Marco e Antonia Pavia figlia del quondam Giovan Battista ed era stato battezzato col nome Tomaso Domenico Gaetano in data 2 marzo nella Chiesa parrocchiale SS. Cosma e Damiano. La madrina era stata l'ostetrica Elisabetta de Crescenzo di Capua⁴⁵.

Bartolomeo Rossi frequentò un corso di studi di legge canonica e civile in Napoli dal 1717 al 1721 ed acquisì il titolo di dottore nel marzo del 1732. Egli fu esaminato dai dottori don Agostino Miranda e don Gaetano Pellegrino in data 18 marzo e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni per l'ammissione all'esame del Rossi furono: il magnifico don Vincenzo de Caprio del casale degli Schiavi, abitante a' *S. Paolo* nelle case del duca Belcastro, e il magnifico don Valerio Gaglione del medesimo casale, abitante *al Berticello* nelle case del dottor Baldassarre de Curtis; entrambi attestarono di essere paesani, amici, "consoci" negli studi e di aver frequentato i pubblici studi della città di Napoli insieme al Rossi.

Bartolomeo era nato nel Castello degli Schiavi, nella baronia di Formicola, nell'ottobre 1699 dai coniugi dottor Lelio Rossi, oriundo capuano, e Caterina Riccio ed era stato battezzato nella Chiesa arcipretale di S. Maria Assunzione l'8 ottobre dall'arcipresbitero don Francesco de Angelis. I padrini erano stati i coniugi Isabella de Rinaldo e il dottor Giuseppe de Perretta⁴⁶.

Onorio de Rosa conseguì il dottorato in legge nel luglio del 1732, dopo aver condotto i cinque anni di studi in Napoli dal 1723 al 1727. Egli fu esaminato in data 7 luglio dai dottori don Gaetano Pellegrino e don Giacomo Terracciano e prestò il previsto giuramento il giorno successivo. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico dottor Liborio Solimena della Terra di Cangiano nella provincia di Principato Citra, abitante *al Pennino* nelle case del duca Miroballo, e il magnifico Nicola Pagano napoletano, abitante a' *S. Biase li Caserti* nelle case del magnifico Nicola Anastasio; entrambi dichiararono di essere amici, di conoscerlo da più anni e aver studiato insieme a lui nei pubblici studi napoletani.

Onorio era nato in Capua in data 11 maggio 1696 dai coniugi Domenico de Rosa e Paola de Rosa ed era stato battezzato nella Chiesa di S. Bartolomeo di Capua in data 12 maggio col nome Onorio Giuseppe. I genitori appartenevano alla stessa parrocchia e il padrino era stato il magnifico Vincenzo Lanza, con l'assistenza dell'ostetrica Tomasina de Crescenzo⁴⁷.

Antonio Cordua acquisì il titolo di dottore in filosofia e medicina nel luglio 1732, dopo aver seguito il corso di filosofia e medicina con il dottor fisico Gioacchino della Porta. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico Domenico Mansiello della Terra di Valle in provincia di Principato Citra, abitante nell'Ospedale della SS.ma Annunziata, e il magnifico Michele Fischetti della città di Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Principato Ultra, abitante nel predetto luogo; entrambi asserirono di essere amici e compagni di studi del Cordua e di aver frequentato con lui i pubblici studi napoletani.

Antonio era nato il 12 maggio 1702 dal dottore fisico Bartolomeo Cordua del quondam Bartolomeo, e Rella di Napoli del quondam Giuseppe, ed era stato battezzato col nome Antonio

⁴⁵ Ivi, b. 68, f.lo 158; le informazioni sul corso di studi del Rosselli furono firmate in data 7 dicembre 1730 dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania; la fede di battesimo fu scritta in data 9 dicembre 1730 dal vicario curato don Saverio Tarallo della Chiesa SS. Cosma e Damiano *ad Porta novam* nella Chiesa della SS.ma Annunziata di Capua.

⁴⁶ Ivi, b. 70, f.lo 20; il certificato relativo al corso di studio del Rossi fu firmato dal regio cappellano maggiore Celestino Galiano (o Galiani) in data 15 marzo 1732; la fede di battesimo fu redatta da don Antonio Sportella, arcipresbitero arcipretale della Chiesa arcipretale di S. Maria Assunzione del Castello degli Schiavi.

⁴⁷ Ivi, b. 70, f.lo 62; le informazioni sul corso di studi del de Rosa furono firmate dal regio cappellano maggiore don Diego Vincenzo de Vidania in data 12 aprile 1728; la fede di battesimo fu scritta in data 7 luglio 1732 dal rettore curato don Francesco Perillo

Nicola Gaetano il 14 maggio da don Giovan Battista Gallino, cappellano curato della Chiesa parrocchiale S. Leucio di Capua. La madrina era stata l'ostetrica Vittoria Bianco di Capua abitante nella parrocchia di Ognisanti⁴⁸.

Nicola Rossi, fratello del suddetto Bartolomeo, frequentò un corso di studi di legge canonica e civile in Napoli dal 1717 al 1721 e raggiunse il titolo di dottore in legge nel gennaio 1735. Egli fu sottoposto ad esame in data 11 gennaio dai dottori don Gaetano Pellegrino e don Vincenzo Ametrano e sostenne il giuramento il giorno seguente. Testimoni per l'ammissione di Nicola all'esame furono: il magnifico dottor Pietro Rossi di Capua, abitante *a' S. Maria la Diva* nelle case del magnifico Carlo Barone, che si dichiarò amico e paesano di Nicola, e il magnifico Gabriele Elefante napoletano, abitante *alla Sellaria* nelle case dei monaci di S. Giuseppe de' Ruffi, anch'egli affermò di essere molto amico del Rossi e di averlo visto studiare legge canonica e civile nei pubblici studi napoletani.

Nicola era nato nel giugno del 1701 nel Castello di Schiavi dai coniugi magnifico dottore don Lelio Rossi e da Caterina Riccio ed era stato battezzato col nome Nicola Vincenzo Orazio il 18 giugno nella Chiesa arcipretale S. Maria Assunzione del Castello di Schiavi dall'arcipresbitero don Francesco de Angelis. I padrini erano stati i coniugi don Giuseppe Perretta e Isabella de Rinaldo⁴⁹.

Giuseppe d'Errico ottenne il titolo di dottore in legge canonica e civile nel mese di marzo 1745, dopo aver frequentato il corso di studi in Napoli dal 1740 al 1744. Egli sostenne l'esame in data 23 marzo con i dottori don Domenico Crispano e dal dottor don Roberto Terribile e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico don Giuseppe Antonio Bocchino della città di Aversa, abitante nel *borgo di S. Antonio* nelle case di Nicola Maiello, compagno di studi del d'Errico, e il magnifico dottor don Bartolomeo Vuolo napoletano, abitante *a' Forcella* nelle case del duca di S. Arpino; entrambi i testimoni affermarono di essere amici e di averlo visto studiare nei pubblici studi napoletani.

Giuseppe era nato il 24 maggio 1722 in Capua dai coniugi magnifico Giovanni d'Errico e Isabella Pellegrino ed era stato battezzato col nome Giuseppe Francesco Pasquale il giorno seguente nella Chiesa parrocchiale di S. Angelo a Diodiscos di Capua da don Antonio Santorio. I genitori appartenevano alla medesima parrocchia; la madrina era stata l'ostetrica Laura d'Addiego⁵⁰.

Andrea Capobianco studiò legge in Napoli dal 1726 al 1730 e nel gennaio 1746 conseguì il dottorato in legge canonica e civile. Egli fu sottoposto all'esame in data 9 gennaio con i dottori don Luca Gerrara e don Mariano Mastellone e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico dottor don Carlo Caso napoletano, abitante nelle case del monastero della Concezione, e il magnifico don Gennaro Carbone, picentino abitante nel *borgo S. Antonio*; entrambi affermarono di essere amici e di aver studiato insieme nei pubblici studi della città di Napoli. Il Capobianco abitava nella *Strada di Chiaia*.

⁴⁸ Ivi, b. 118; la fede di battesimo fu firmata da don Francesco de Rienzo rettore della Chiesa parrocchiale di S. Leucio di Capua in data 19 maggio 1732.

⁴⁹ Ivi, b. 74, f.lo 1; il certificato inerente il corso di studi del Rossi fu firmato il 12 gennaio 1735 dal regio cappellano maggiore don Celestino Galiani (nel documento Galiano); la fede di battesimo fu redatta dall'arcipresbitero della Chiesa arcipretale del Castello degli Schiavi don Giuseppe de Mattheis.

⁵⁰ Ivi, b. 82; le informazioni sul corso di studi del d'Errico furono firmate in data 27 marzo 1745 dal regio cappellano maggiore don Celestino Galiani; la fede di battesimo fu scritta dal rettore curato don Antonio Pagliuca.

Andrea era nato il 4 febbraio 1707 dal dottore in medicina Domenico Capobianco e Rosa Stellato ed era stato battezzato nella Chiesa parrocchiale de' SS. Rufo e Carponio il giorno seguente col nome Andrea Francesco dal cappellano curato don Mattia de Paris. I padrini erano stati il clerico don Domenico Giugnano, su licenza del vicario generale, e donna Sulpicia de Tomasi, madre e figlio della medesima parrocchia⁵¹. Il privilegio di dottore in legge gli fu spedito in data 14 gennaio 1746⁵².

Ferdinando Milani (anche **Milano**) ottenne il titolo di dottore in legge nel marzo del 1746, dopo un corso di studi in Napoli di legge canonica e civile dal 1740 al 1746. Egli sostenne l'esame in data 23 marzo con i dottori don Luca Guerra e don Domenico Caravita e prestò giuramento il giorno successivo. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico don Francesco de Renzis di Capua, abitante a' S. Giovanni a' Carbonara nelle case di don Bonifacio de Benedictis, e il magnifico don Geronimo d'Argenzio di Capua, abitante a' Seggio Capuano nelle case dei don Agnello Soriero; entrambi sostennero di essere paesani, amici e compagni di studi del Milani.

Ferdinando era nato nel febbraio del 1723 dai coniugi dottor don Lorenzo Milano e donna Clara d'Errico ed era stata battezzato col nome Ferdinando Cesare Michele Pasquale in data 19 febbraio nella Chiesa parrocchiale de' SS. Nazario e Celso di Capua dal cappellano curato don Lorenzo Cantiello. I genitori appartenevano alla stessa parrocchia; madrina era stata l'ostetrica Beatrice Vermeccellara⁵³. Il 3 aprile 1746 gli fu inviato il privilegio di dottore⁵⁴.

Emanuele Cordua, probabilmente parente del suddetto dottor fisico Antonio, ottenne il privilegio di dottore in legge in data 12 gennaio 1749⁵⁵.

Don **Francesco Granata** conseguì il privilegio di dottore in legge canonica e civile in data 5 febbraio 1753. Si trattava del canonico e storico capuano, che fu poi nominato vescovo di Sessa⁵⁶.

Pascale Maccarelli (anche **Maccariello**) Capua ottenne il dottorato in filosofia e medicina nel febbraio del 1753, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli coi dottori fisici Mario Lama e Gioacchino Porta. Per la sua ammissione agli esami il Maccarelli fece istanza per essere dispensato di alcune matricole, avendo comunque studiato per i sette anni previsti, e presentò le fedeli del dottor fisico Mario Lama, per il corso di filosofia, e del dottori fisico Aniello Tirelli, "cattedratico di Natomia", per quello di medicina. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico dottor Liberatore Fasano napoletano, abitante nel *Vicolo delli Ferri Vecchi*, e il compagno di studi magnifico don Filippo Tucci della Terra di Sant'Elia in Terra di Lavoro, abitante al *Vicolo delli Zuroli*; essi sostennero di conoscerlo benissimo e di averlo visto studiare e frequentare i pubblici studi di Napoli. La concessione della dispensa per accedere agli esami fu firmata il 17 febbraio 1753 e il 22 febbraio il candidato superò gli esami con il dottore don Domenico Caropreso e col priore don Michele Campanile.

⁵¹ Ivi, b. 83, f.lo 4; il certificato riguardante gli studi nel Collegio del Capobianco fu firmato in data 6 novembre 1645 dal regio cappellano maggiore don Celestino Galiani; la fede di battesimo fu redatta in data 19 novembre 1745 dal curato parrocchiale don Domenico Raguccci.

⁵² Ivi, vol. 159, f. 1.

⁵³ Ivi, b. 83, f.lo 36; le informazioni sul corso di studi del Milani furono firmate il 1° marzo 1746 dal regio cappellano maggiore don Celestino Galiani; la fede di battesimo fu scritta il 23 marzo 1746 dal cappellano curato don Berardino di Lillo.

⁵⁴ Ivi, vol. 159, f. 3v

⁵⁵ Ivi, f. 33v.

⁵⁶ Ivi, f. 88.

Pascale era nato in Capua il 30 settembre 1723 dai coniugi magnifico Pietro Maccariello figlio del quondam Nicola e Antonia Peccerillo figlia del quondam Giuseppe ed era stato battezzato il giorno seguente nella Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo *ad Arculoysos* di Capua col nome Geronimo Pasquale; padrino fu Giuseppe Maccariello (probabilmente uno zio) con l'assistenza dell'ostetrica Laura Addiego⁵⁷. Il 28 febbraio dello stesso anno gli spedirono il privilegio di dottore in medicina⁵⁸.

Giovan Battista Addario conseguì il dottorato in filosofia e medicina nel mese di dicembre 1753, dopo aver seguito un corso di studi con i dottori fisici Mario Lama e Gioacchino Porta, lettori dei Regi Studi di Napoli. Ma non essendo in possesso di tutte le matricole, aveva fatto domanda di avere la dispensa per accedere agli esami. Ricevuta la concessione della dispensa il 3 dicembre presentò le fedeli che attestavano: la frequenza del corso di Fisica e filosofia con il dottor fisico Mario Lama e quello di medicina con il dottor fisico Francesco Serao. Testimoni del suo corso di studi furono: il dottor fisico don Tomaso Rao della città di Capua, abitante *alli Gerolomini* nelle case di don Nicola Basso e il magnifico don Michele d'Orta di Curti casale di Capua, abitante *alle Scole Pie* nelle case di donna Anna Coccia. Il medico Rao affermò di conoscere benissimo l'Addario perché era stato suo "pratico" e lo aveva visto studiare e frequentare i pubblici studi; mentre il d'Orta dichiarò di essere amico e di averlo visto studiare per sette anni i corsi di filosofia e medicina. Il magnifico Addario sostenne gli esami in data 11 dicembre 1753 con il dottore fisico don Domenico Caropreso e col priore don Giuseppe Palmesano.

Giovan Battista era nato il 15 ottobre 1728 in Capua dai coniugi magnifico Nicola Addario ed Emerenziana Caravante ed era stato battezzato col nome Giovan Battista Pascale nella Chiesa di S. Angelo a Diodiscos di Capua da don Antonio Santoro; madrina fu la magnifica Giovanna Valletta con l'assistenza dell'ostetrica Catarina Ricciardo⁵⁹. In data 21 dicembre del medesimo anno gli fu inviato il privilegio di dottore in medicina⁶⁰.

Gioacchino di Monaco ottenne il privilegio di speciale di medicina in data 22 maggio 1754⁶¹.

Giuseppe Fiorentino conseguì il privilegio di dottore in medicina il 12 dicembre 1754⁶².

Michel'Angelo Rossi ottenne il privilegio di dottore in medicina in data 24 dicembre 1754⁶³.

Giovan Battista Cuccaro studiò legge canonica e civile in Napoli dal 1753 al 1756 e raggiunse il dottorato in legge nel febbraio del 1756. Egli sostenne l'esame in data 8 febbraio 1756 con i dottori don Melchiorre Lombardo e don Paolo Costa e prestò giuramento il giorno seguente.

⁵⁷ Ivi, b. 123, f.lo 11; il decreto concernente la concessione della dispensa per accedere agli esami fu firmato in data 17 febbraio 1753 dai consiglieri Castagnola, Fraggianni e da don Francesco Rapolla; le fedeli dei dottori fisici Mario Lama e Aniello Tirelli per l'ammissione del Maccarelli furono firmate in data 20 febbraio 1753. La fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Francesco Perillo.

⁵⁸ Ivi, vol. 159, f. 88 a t.o.

⁵⁹ Ivi, b. 123, f.lo 89; il decreto concernente la concessione della dispensa per accedere agli esami fu firmato il 23 dicembre 1753 dai consiglieri Castagnola, Fraggianni e da don Francesco Rapolla; le fedeli dei dottori fisici Mario Lama e Francesco Serao per l'ammissione del Maccarelli furono firmate in data 11 dicembre 1753. La fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Antonio Pagliuca il 3 dicembre 1753.

⁶⁰ Ivi, vol. 159, f. 100.

⁶¹ Ivi, vol. 158, f. 79v.

⁶² Ivi, vol. 127, f. 4v.

⁶³ Ivi, vol. 127. Michel'Angelo abitava nel casale di San Prisco, ma era sicuramente capuano, probabilmente parente del suddetto dottor Nicola Rossi, che possedeva una casa di abitazione e vari territori in San Prisco. Su Nicola Rossi cfr. Russo, *San Prisco nel Settecento*, cit., p. 79.

Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il dottor Fisico don Gaetano Nucci della Terra di Giano nella provincia di Terra di Lavoro, abitante *alli Cristallini*, (dove aveva abitato anche Giovan Battista) e il magnifico Nicola Ruggiero napoletano, abitante *nelli Regi Studi*; essi affermarono di essere amici e compagni di studi del Cuccaro.

Giovan Battista era nato nel mese di novembre del 1730 in Capua dai coniugi dottor fisico Giacomo Cuccaro figlio di Michele e Ignazia Bernardo ed era stato battezzato in data 29 novembre nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini dal curato don Camillo Sgueglia. Il padrino e la madrina erano stati il dottor fisico Francesco Borrelli e Isabella Morelli, con l'assistenza dell'ostetrica Laura de Addiego⁶⁴. Il Cuccaro, che nel frattempo era divenuto sacerdote, in data 14 febbraio 1756 ricevette il privilegio di dottore in legge⁶⁵.

Bartolomeo Puchetti conseguì il dottorato in legge canonica e civile nel febbraio 1756, dopo aver frequentato il corso di studi in Napoli dal 1752 al 1756. Egli sostenne l'esame l'8 febbraio 1756 con i dottori don Felice Pesce e don Paolo Costa e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: don Donato della Corte napoletano, abitante *alla Correa*, e il dottor don Ferdinando Pica napoletano, abitante *a' S. Anna di Palazzo*; i due asserirono di essere amici e di aver visto il Puchetti studiare legge e frequentare i pubblici Studi della città di Napoli.

Bartolomeo era nato l'11 febbraio 1721 in Capua dai coniugi Antonio Puchetti figlio del quondam Antonio e Dorotea Rispolo figlia di Giuseppe ed era stato battezzato col nome Bartolomeo Pompeo il giorno successivo nella Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo dal rettore curato don Francesco Perillo. Il padrino era stato il clerico Francesco Carcaiso con l'assistenza dell'ostetrica Isabella de Crescenzo⁶⁶. In data 16 febbraio 1756 gli fu inviato il privilegio di dottore in legge⁶⁷.

Giacomo Vetta, figlio del suddetto Andrea, frequentò un corso di studi in Napoli di legge canonica e civile dal 1749 al 1756 ed ottenne il titolo di dottore in legge nel giugno 1756. Egli fu sottoposto all'esame in data 2 giugno 1756 con i dottori don Francesco Nocerino e don Giuseppe Mercurio e prestò giuramento il giorno successivo. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico dottor Gennaro del Fumo napoletano, abitante al *Largo degli Orefici*, e il magnifico dottor Francesco Musacci della città di Eboli, abitante nel *borgo di S. Antonio Abbate*; essi affermarono di essere amici del Vetta e di aver studiato insieme a lui e frequentato i pubblici Studi napoletani.

Giacomo era nato il 10 ottobre 1731 in Capua dai coniugi magnifico dottor Andrea Vetta e da Vittoria Masuccio ed era stato battezzato nella Chiesa parrocchiale S. Tomaso Apostolo di Capua col nome Giacomo Antonio il 12 ottobre da don Francesco Vetta, su licenza del vicario generale della Diocesi capuana. La madrina era stata l'ostetrica Margarita Masiello di Santa Maria Maggiore di Capua⁶⁸. Il privilegio di dottore in legge gli fu spedito in data 12 giugno 1756⁶⁹.

⁶⁴ Ivi, b. 88, f.lo 25; la fede di battesimo del Cuccaro fu firmata dal rettore curato don Giuseppe de Renzi in data 22 marzo 1755.

⁶⁵ Ivi, vol. 127, f. 21.

⁶⁶ Ivi, f.lo 26; la fede di battesimo del Puchetti fu firmata dal rettore curato della Chiesa di S. Bartolomeo in data 13 febbraio 1756.

⁶⁷ Ivi, vol. 127, f. 21v.

⁶⁸ Ivi, b. 88, f.lo 126; la fede di battesimo del Vetta fu firmata dal rettore curato don Domenico de Felice in data 24 maggio 1756.

⁶⁹ Ivi, vol. 127, f. 28.

Francesc'Antonio Finelli acquisì il privilegio di “medico fisico” nell'aprile 1757⁷⁰.

Francesco Maria Califano conseguì il dottorato in filosofia e medicina nel mese di ottobre 1758. Egli chiese ed ottenne la dispensa per non avere tutte le matricole previste nell'aprile dello stesso anno. Nel mese di settembre presentò le fedì per aver seguito il corso di filosofia con il dottor fisico Mario Lama e quello di medicina con l'illustre dottor fisico Francesco Serao. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico Pietro Bertomo napoletano, abitante *alla Sanità*, e il magnifico Silvio Perticovo napoletano, abitante *a' Seggio di Porto*; essi dichiararono di essere amici del Califano e di averlo visto studiare filosofia e medicina nei pubblici studi di Napoli. Egli sostenne gli esami in data 8 ottobre 1758 con il dottore fisico don Giovan Battista Iacomino e col priore don Michele Campanile.

Francesco Maria era nato in Casagiove, casale di Capua, il 19 novembre 1734 dai coniugi Giuseppe Califano e Rosa Cipriano, cittadini capuani abitanti nel casale di Casanova; era stato battezzato col nome Francesco Ignazio Cristofaro Simone Taddeo Modestino Stefano il medesimo giorno nella Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Casanova dal rettore curato don Giuseppe Crocco. Madrina era stata l'ostetrica di Casanova Rosa Sessano⁷¹. Il 13 ottobre del 1758 gli spedirono il privilegio in medicina⁷².

Pasquale della Corte studiò in Napoli il corso di filosofia col professore Mario Lama e quello di medicina con il famoso professore Francesco Serao ed ottenne il dottorato in filosofia e medicina il 1° aprile 1759. Egli sostenne gli esami col professore Fuccia e il priore Campanile. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il reverendo don Domenico d'Astore della Terra di Episcopio in Basilicata, abitante *a' S. Maria ad Seculo*, e il magnifico don Nicola di Costanzo napoletano, abitante *alle Fontanelle*; i due sostennero di essere amici, di conoscerlo da più anni e di averlo visto frequentare i corsi di filosofia e medicina per sette anni nei pubblici studi della città di Napoli⁷³. In data 7 aprile 1759 gli spedirono il privilegio di dottore in medicina⁷⁴.

Stefano Donadoni acquisì il privilegio di speciale di medicina il 16 marzo 1760⁷⁵.

Don **Nicola Ciccarelli** ottenne il privilegio di dottore il 16 agosto 1760⁷⁶.

Tomaso del Tufo, figlio del suddetto Giuseppe, studiò legge canonica e civile in Napoli dal 1756 al 1764 e nel mese di giugno del 1764 acquisì il titolo di dottore in legge. Egli fu sottoposto ad esame il 26 giugno 1764 con i dottori don Luigi d'Onofrio e don Domenico Bonfantini e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico Gennaro Pacifico napoletano, abitante nel *Vicolo de' Giganti*, e il magnifico don Carlo Innaco napoletano, abitante *Sopra Mater Dei*; essi testimoniarono di essere amici, compagni di studi e di aver frequentato insieme i pubblici Studi della città di Napoli.

Tomaso era nato in Capua il 3 marzo 1738 dai coniugi dottor don Giuseppe del Tufo figlio del quondam Tomaso e donna Antonia (o Tolla) d'Uva figlia di don Geronimo ed era stato

⁷⁰ Ivi, vol. 158, f. 55.

⁷¹ Ivi, b. 126, f. lo 97; il decreto di concessione della dispensa del Califano fu firmato da Castagnola, Romano, de Sanctis, Mastellone, Giordano e don Francesco Rapolla; la sua fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Giuseppe Crocco il 14 settembre 1758.

⁷² Ivi, b. 155; f. lo 29; la fede di battesimo del della Corte fu redatta dal rettore curato don Leonardo Violante in data 27 marzo 1759; le fedì dei professori Mario Lama e Francesco Serao furono firmate in data 2 aprile 1759.

⁷³ Ivi, vol. 127, f. 67v.

⁷⁴ Ivi, f. 78.

⁷⁵ Ivi, vol. 158, f. 136.

⁷⁶ Ivi, vol. 160, f. 11v.

battezzato nel medesimo giorno col nome Tomaso Vincenzo Carlo nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Abbate detta S. Vincenzo al Volturmo di Capua dal rettore curato della Chiesa di S. Salvatore Maggiore don Carlo Antonio de Stasio, con la licenza del rettore curato don Filippo Formicola. La madrina era stata l'ostetrica Laura Briago⁷⁷.

Vincenzo Mazzarella (anche **Mazzarelli**), figlio del suddetto Francesco, conseguì il dottorato in legge canonica e civile nel gennaio 1766, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dal 1762 al 1766. Egli fu esaminato in data 28 gennaio dai dottori don Carlo Caso e don Nicola Rucco e prestò il giuramento il giorno seguente. Testimoni del suo corso di studi furono: don Ferdinando Pagano napoletano, abitante al *Supportico della Iudechella*, e il magnifico don Nicola Scannapieco napoletano, abitante in *Platea d.a de' Vergini* nelle case della Congregazione di S. Maria della Misericordia; essi sostennero di essere amici, di avere studiato e frequentato insieme i pubblici Studi napoletani.

Vincenzo era nato il 17 luglio del 1741 in Capua dai coniugi dottor don Francesco Mazzarella figlio del quondam don Bernardino e da donna Antonia de Mauro ed era stato battezzato col nome Carmine Vincenzo Pasquale Maria in data 18 luglio nella Chiesa parrocchiale di S. Leucio di Capua dal rettore curato don Pascale Gaetano. La madrina era stata l'ostetrica Rosolena Pagliuca⁷⁸.

Don **Giuseppe de Lise** studiò filosofia e medicina in Napoli con gli illustri dottori fisici Mario Lama (lettore di fisica e filosofia) e Francesco Serao (lettore di medicina) e conseguì il dottorato nel febbraio del 1768. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico don Mattia Pennacchia della Terra di Itri in Terra di Lavoro, abitante al *Vicolo di S. Nicola de' Caserta*, e il magnifico don Paolo Ruvo napoletano, abitante a' *Mater Dei*; i due affermarono di essere amici del de Lise e di averlo visto studiare filosofia e medicina per sette anni e frequentare i pubblici studi napoletani. Il de Lise superò gli esami in data 1 febbraio 1768 con il dottore fisico Ricca e col priore Carmine Garofalo.

Giuseppe era nato il 10 gennaio 1741 in Capua dai coniugi Giovanni di Lise, figlio postumo del quondam Giovanni, e Camilla Stellato figlia del quondam Stefano ed era stato battezzato col nome Giuseppe Cristofaro Vincenzo nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini di Capua da don Geronimo Mazzia; padrini furono Alberto e Vittoria Tusciello della città di Sessa, che delegarono per procura il reverendo don Antonio Cipullo del casale di S. Pietro in Corpo della città di Capua, con l'assistenza dell'ostetrica Laura d'Addiego⁷⁹. Il privilegio di dottore in medicina gli fu inviato in data 7 febbraio 1768⁸⁰.

Vincenzo Taddei ottenne il privilegio di dottore in medicina il 3 settembre 1768⁸¹.

Michele Maria Cuccaro acquisì il privilegio al dottor in data 22 novembre 1768⁸².

⁷⁷ Ivi, b. 92, f.lo 113; le informazioni sul corso di studi di Tomaso del Tufo furono firmate in data 17 giugno 1764 dal regio cappellano maggiore don Nicola de Rosa; la fede di battesimo fu firmata in data 25 giugno 1764 dal rettore curato don Nicola Graziano.

⁷⁸ Ivi, b. 94, f.lo 13; le informazioni relative agli studi condotti dal Mazzarella furono firmate in data 13 gennaio 1766 dal regio cappellano maggiore don Nicola de Rosa; la fede di battesimo fu firmata in data 7 febbraio 1765 dal rettore curato don Ferdinando Ullo.

⁷⁹ Ivi, b. 133, f.lo 9; la fede di battesimo del de Lise fu redatta da don Domenico Ferrajolo in data 24 gennaio 1768; le fedi dei dottori fisici Mario Lama e Francesco Serao furono firmate il 1° febbraio del 1768.

⁸⁰ Ivi, vol. 156, f. 1 a t.o.

⁸¹ Ivi, f. 12.

⁸² Ivi, f. 14.

Biase Flaminio ottenne il privilegio di dottore il 5 dicembre 1768⁸³.

Antonio Conti studiò legge canonica e civile in Napoli dall'ottobre 1760 all'ottobre 1768 e riuscì a conseguire il dottorato nel maggio 1769. Egli sostenne l'esame in data 8 maggio con i dottori don Pietro Pisano e don Geronimo Corcione, chiedendo prima di essere dispensato per non aver frequentato il terzo anno di studi, avendo comunque tutti gli altri requisiti previsti; infine prestò giuramento il giorno successivo. Testimoni del suo corso di studi per l'ammissione all'esame furono: il magnifico don Carlo Innaco napoletano, abitante *Sopra Mater Dei*, nelle case di don Tomaso Pisacano, e il magnifico don Andrea Ascione napoletano, abitante in *Platea d.a S. Caterina delle Zizze* nelle case di don Gaetano; essi dichiararono di essere molto amici del Conti, di aver studiato insieme e di averlo visto frequentare i pubblici Studi della città di Napoli.

Antonio era nato nel febbraio 1741 in Capua dai coniugi Carmine Conti figlio del quondam Antonio e Angela Franunzo ed era stato battezzato nella Chiesa parrocchiale di San Leucio di Capua in data 21 febbraio da don Pascale Gaetano. Il padrino era stato don Carlo Cipullo della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini⁸⁴.

Don Francesco Castrone, oriundo napoletano del casale di Panicocoli, ma residente in Capua, raggiunse il dottorato in filosofia e medicina nell'aprile del 1771. Egli aveva seguito i corsi in Napoli coi dottori fisici Mario Lama e Francesco Serao. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico don Camillo Camardelli napoletano, abitante al *Vicolo d.o de' Lepri*, il magnifico don Nicola Verde del casale di Neocastri in Calabria Ultra, abitante in *Platea d.ta de' Vergini*; che affermarono di essere amici e di aver visto il Castrone studiare filosofia e medicina e frequentare i pubblici studi della città di Napoli. Ulteriori testimoni che dichiararono la legittimità del Castrone (poiché i genitori erano napoletani) furono: Giacoma Basile vedova del quondam Agostino di Falco e Marta Santopaulo vedova del quondam Aniello Russo, essi erano del casale di Panicocoli di Napoli ed abitavano in *Platea S. Mattia*. Il Castrone sostenne gli esami in data 21 aprile 1771 con i dottori fisici Caprile (che era priore del Collegio) e Chianese.

Francesco era nato in Capua il 1° marzo 1748 dai coniugi don Silvestro Castrone e donna Giovanna d'Arbitrio, "commoranti" nella città di Capua nelle case, tenute in affitto, di de Giorgio ed era stato battezzato nella medesima data col nome Francesco Saverio Gaetano Antonio nella Chiesa parrocchiale de' SS. Cosma e Damiano *ad Portam Novam* di Capua, che fu poi incorporata nella Chiesa di A.G.P. di Capua dal reverendo don Giacomo Coppola di Castellaneta in Principato Citra, su licenza del vicario curato don Francesco Puchetti; padrino era stato don Carlo della Faja con l'assistenza dell'ostetrica Laura d'Addiego.

Il padre Silvestro era nato in Panicocoli, casale della città di Napoli, nel dicembre 1720 dai coniugi Francesco Castrone e Orsola Tagliatela ed era stato battezzato in data 30 dicembre col nome Bartolomeo Silvestro nella Chiesa parrocchiale di S. Maria dell'Arco della Terra di Panicocoli dal parroco don Giuseppe d'Alterio; madrina era stata Antonia Galatola.

Silvestro Castrone aveva sposato in Giugliano di Napoli Giovanna de Arbitrio (o d'Arbitrio) nella Chiesa parrocchiale di S. Anna in data 22 febbraio del 1746. Il rito fu celebrato da don Francesco Alamagna, coadiutore della Chiesa parrocchiale de' SS. Francesco e Matteo della città di Napoli, su licenza del parroco don Sebastiano Zopa; testimoni erano stati: il dottor don

⁸³ Ivi, f. 15.

⁸⁴ Ivi, b. 95, f.lo 97; le informazioni riguardanti il corso di studi del Conti furono firmate in data 20 ottobre 1768 dal regio cappellano maggiore Gaeta; la fede di battesimo fu firmata dal curato parrocchiale in data 7 novembre 1768.

Giuseppe Maccarello, il clerico Luciano Abbate e il magnifico Nicola Rubino della città di Napoli⁸⁵.

Don **Gabriele de Renzi** ottenne il privilegio di dottore in data 6 aprile 1773⁸⁶.

Vincenzo Corigliano acquisì il privilegio di speciale di medicina il 16 settembre 1773⁸⁷.

Don **Francesco Paolo Savastano** conseguì il dottorato in legge nel maggio del 1774, dopo aver seguito in Napoli i corsi di legge canonica e civile. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico dottor don Giovan Battista Vastano napoletano, abitante *al largo della Vicaria*, che affermò di essere suo amico da più anni e di averlo visto frequentare i pubblici studi napoletani, e il magnifico don Amato Dragone della città di Nusco in provincia di Principato Ultra, che riferì di essere suo amico e di aver frequentato insieme i pubblici studi napoletani per diversi anni. Il Savastano affrontò gli esami in data 8 maggio 1774 con i professori don Nicola Romeo e don Bartolomeo Mandia, alla presenza del regio cappellano Matteo de Simone, e prestò giuramento il giorno seguente.

Francesco Paolo era nato in Capua il 22 agosto 1752 dai coniugi don Carlo Antonio Savastano e donna Marta Sapone ed era stato battezzato col nome Francesco Paolo Giuseppe nella Chiesa parrocchiale S. Tommaso Apostolo dal rettore curato don Domenico de Felice; madrina fu l'ostetrica Laura d'Addiego⁸⁸.

Don **Giovanni de Franciscis** studiò il corso di legge canonica e civile in Napoli dall'ottobre 1767 ed ottenne il dottorato nel dicembre del 1774. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico don Giacomo Stocchi della città di Bari, abitante in *Vicolo d.to de Scassa Cocchi*, e il magnifico don Giovanni de Virgilio della città di Coriolano in Calabria Citra, abitante *a' Porta Capuana*; i due affermarono di essere suoi amici, di aver abitato insieme per alcuni anni e di averlo visto frequentare i pubblici studi della città di Napoli per cinque anni. Il de Franciscis sostenne gli esami il 4 dicembre 1774 coi dottori don Gaetano Sarno e don Carlo Giordani, alla presenza del regio cappellano maggiore don Matteo Gennaro Testa Piccolomini, e prestò giuramento il giorno successivo.

Giovanni era nato in Capua in data 1° maggio 1750 dai coniugi don Angelo de Franciscis del quondam Giovanni e donna Francesca Carnevale ed era stato battezzato col nome Giovanni Filippo Giacomo il giorno seguente dal canonico penitenziere maggiore della cattedrale capuana don Nicola Rinaldi nella Chiesa parrocchiale SS. Filippo e Giacomo; madrina fu l'ostetrica, che non è indicata nella fede di battesimo⁸⁹.

Francesco Altrui acquisì il privilegio di speciale di medicina nell'anno 1775⁹⁰.

⁸⁵ Ivi, b. 136, f.lo 35; le fedi per l'ammissione del Castrone dei dottori fisici Mario Lama e Francesco Serao furono firmate il 27 aprile 1771; la fede di battesimo di Silvestro Castrone fu redatta dal parroco della Chiesa di S. Maria dell'Arco di Panicoli don Giuseppe d'Alterio in data 3 gennaio 1771. La fede di matrimonio di Silvestro Castrone e Orsola Tagliatela fu scritta dal parroco della Chiesa di S. Anna di Giugliano Giuliano Grasso; infine: La fede di battesimo di Francesco fu firmata da don Francesco Puchetti in data 26 dicembre 1770 della Chiesa parrocchiale de' SS. Cosma e Damiano, incorporata nella Chiesa di A.G.P. di Capua.

⁸⁶ Ivi, vol. 156, f. 81.

⁸⁷ Ivi, vol. 161; f. 52.

⁸⁸ Ivi, b. 99, f.lo 79; la fede di battesimo del Savastano fu redatta dal rettore curato don Vincenzo Violante in data 9 aprile 1774; i coniugi Savastano erano della medesima parrocchia.

⁸⁹ Ivi, b. 99, f.lo 243; la fede di battesimo del de Franciscis fu firmata dal rettore curato don Pasquale Adduce in data 21 novembre 1774; i coniugi de Franciscis appartenevano alla stessa parrocchia.

⁹⁰ Ivi, vol. 161, f. 60.

Stefano di Bernardo ottenne il privilegio di speciale di medicina nel 1776⁹¹.

Il reverendo don **Pietro Marrapese** conseguì il dottorato in legge canonica e civile nell'anno 1777, dopo aver seguito i corsi di legge canonica e civile dal 1774. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il reverendo don Carlo Maielli del casale di San Nicola ad Stradam della città di Caserta, abitante in *Subulbio S. Antonio Abbate*, e il magnifico don Andrea Pescione di Avella, abitante in *Vicolo d.to S. Maria d'Agnone*; essi dichiararono di essere amici da più anni e di averlo visto frequentare i pubblici studi della città di Napoli. Il Pescione affermò di essere stato suo vicino di abitazione.

Pietro era nato in Pantuliano, casale della città di Capua, il 7 dicembre 1751 dai coniugi magnifico don Francesco Marrapese e magnifica Caterina Parise ed era stato battezzato col nome Pietro Maria Ambrosio nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Pantuliano dall'arcipresbitero don Luca de Rosa; padrino per procura fu il magnifico Paolo Cantiello del casale di San Tammaro, che delegò il chierico Giuseppe Messori di Pantuliano, con l'assistenza dell'ostetrica Deodata Cenname del medesimo casale⁹².

Biagio Altrui ottenne il privilegio di speciale di medicina il 18 dicembre 1777⁹³.

Don **Nicola Sapio** conseguì il dottorato in legge canonica e civile nel mese di maggio del 1783, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1779. Egli affrontò gli esami in data 6 maggio 1783 con i dottori don Gaspare Campanile e don Nicola Volpicelli e prestò giuramento il giorno seguente. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico don Antonio Iannatuoni della Terra di S. Marco di Catula nella provincia di Capitanata, abitante in *Platea d.a Concordia*, e il magnifico don Francesco Antonio Carnevale napoletano, abitante nel medesimo luogo; essi dichiararono di essere amici, di abitare vicino al Sapio e di averlo visto frequentare i pubblici studi della città di Napoli per cinque anni continui.

Nicola era nato in Capua in data 1° novembre 1762 dai coniugi dottor don Ottaviano Sapio e donna Rosa Gallina ed era stato battezzato col nome Nicola Carlo Santo il 3 novembre nella Chiesa parrocchiale SS. Cosma e Damiano di Capua dal rettore curato don Mattia Stellato; padrini erano stati i coniugi don Tomaso Giaburi e donna Arcangela Gallina della città di Cerreto, che delegarono per procura don Andrea Sapio, altro figlio di don Ottaviano; assistette al battesimo l'ostetrica Nunzia Murolo⁹⁴.

Bernardino Cuccaro, fratello del suddetto Giovan Battista, studiò legge canonica e civile in Napoli dall'ottobre 1777 e raggiunse il titolo di dottore nel settembre 1784. Egli fu sottoposto ad esame in data 1 settembre 1784 con il dottore don Michele Ametrano e il priore Ludovico de Geronimo. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico Francesco Nunziata della città di Capua, abitante in *Platea detta S. Giovanni a' Carbonara*, e il magnifico don Antonio Roscio anch'egli Capua, abitante in *Platea detta lo Vescovato*; i due compaesani dichiararono di

⁹¹ Ivi, f. 69.

⁹² Ivi, b. 101, f.lo 146; le informazioni relative alle matricole del Marrapese furono firmate dal regio cappellano maggiore don Matteo Gennaro Testa Piccolomini in data 24 maggio 1777; la fede di battesimo fu redatta dall'arcipresbitero don Salvatore Cimino in data 18 dicembre 1776.

⁹³ Ivi, vol. 161, f. 88.

⁹⁴ Ivi, b. 104, f.lo 97; le informazioni sulle matricole frequentate dal Sapio furono redatte dal cancelliere e segretario del Collegio Giambattista Adone; il regio cappellano maggiore era allora don Isidoro Sanchez de Luna, arcivescovo di Salerno. La fede di battesimo fu firmata dal rettore curato don Domenico Pozzuoli in data 24 aprile 1783.

conoscerlo da molti anni, di averlo visto studiare legge canonica e civile per cinque anni e frequentare i pubblici studi della città di Napoli.

Bernardino era nato in Capua in data 8 dicembre 1757 dai coniugi magnifico don Giacomo Cuccaro, figlio di Michele, e di donna Fenizia de Bernardo ed era stato battezzato col nome Bernardino Maria nel medesimo giorno col nome Bernardino Maria nella Chiesa di S. Giovanni de' Nobili Uomini dal rettore curato don Giuseppe de Renzi; madrina fu l'ostetrica Nunzia Murolo⁹⁵.

Giuseppe Battista ottenne il dottorato in legge nel settembre 1786, dopo aver frequentato gli studi in Napoli dall'ottobre del 1781. Egli sostenne l'esame con i dottori don Domenico Mirra e don Domenico Orso e prestò il giuramento previsto il giorno seguente. Testimoni del suo corso di studi per l'ammissione all'esame furono: il magnifico don Elia Visconti napoletano, abitante in *Platea detta l'Annunciata* nelle case di don Eustachio Panzuto, e il magnifico don Nicola Maria Fontana napoletano, abitante in *Platea detta Porta Capuana* nelle case proprie; i due dichiararono di essere amici, di aver studiato e frequentato insieme i pubblici Studi napoletani. Il Battista abitava anch'egli in *Platea detta l'Annunciata* vicino all'abitazione del Visconti.

Giuseppe era nato l'8 ottobre 1761 in Capua dai coniugi Giovan Battista di Battista e Angela Negro ed era stato battezzato il giorno seguente nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini col nome Giuseppe Antonio Raffaele dal curato don Giuseppe de Renzi. I genitori appartenevano alla medesima parrocchia; la madrina era stata l'ostetrica Nunzia Murolo di Capua, appartenente alla parrocchia de' SS. Cosma e Damiano⁹⁶.

Giuseppe Torino studiò legge canonica e civile in Napoli dal novembre 1757, continuando in maniera discontinua fino al 1788, e raggiunse il dottorato nel mese di settembre 1788. Egli fu sottoposto ad esame con i dottori don Nicola Ametrano e don Ferdinando Pontano il 14 settembre 1788 e prestò giuramento il 16 settembre. Testimoni del suo corso di studi furono: il magnifico notaio don Nicola Casertano di Capua, abitante a' *Porta Capuana* nelle case di don Antonio Sagese, e il magnifico don Antonio Roscio di Capua, abitante nello stesso luogo nelle medesime case; essi testimoniarono di essere paesani, amici e di averlo visto frequentare i pubblici Studi della città di Napoli.

Giuseppe era nato in Capua nel dicembre 1734 dai coniugi Domenico Antonio Torino, figlio di Gennaro, e Lucrezia Ferraro, figlia del quondam Donato del casale di Pantuliano di Capua, ed era stato battezzato col nome Giuseppe Maria Vincenzo in data 11 dicembre nella Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo di Capua da don Francesco Perillo. La madrina era stata l'ostetrica Laura de Addiego⁹⁷.

Don Giuseppe Giaquinto conseguì il dottorato in legge nell'aprile del 1789, dopo aver frequentato il corso di studi dall'ottobre 1776, seguendo anch'egli gli studi in modo discontinuo. Il Giaquinto sostenne l'esame in data 25 aprile 1789 con i dottori don Salvatore Caruso e don Ferdinando

⁹⁵ Ivi, b. 105, f.lo 143; le informazioni sulle matricole del Cuccaro furono firmate dal regio cappellano maggiore don Isidoro Sanchez de Luna in data 17 settembre 1784; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Giuseppe de Renzi il 27 agosto 1784. Da notare che la madre del fratello Giovan Battista era Ignazia Bernardo, quella di Bernardino era Fenizia Bernardo, probabilmente sorella di Ignazia, sposata forse in seguito alla morte della prima moglie.

⁹⁶ Ivi, b. 106, f.lo 155; le informazioni relative agli studi del Battista furono firmate in data 12 aprile 1785 dal regio cappellano maggiore don Isidoro Sanchez de Luna; la fede di battesimo fu firmata dal rettore curato don Giuseppe de Renzi in data 20 aprile 1785.

⁹⁷ Ivi, b. 107, f.lo 140; il certificato sul corso di studio del Torino furono firmate in data 16 settembre 1788 dal cancelliere e segretario del Collegio Giovan Battista Adone; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato don Vincenzo Violante in data 2 maggio 1788.

Pontano e prestò giuramento il seguente 27 aprile. Testimoni per l'ammissione all'esame furono: il magnifico don Luigi Pontano napoletano, abitante *allo Spirito Santo* nelle case del Conservatorio dello Spirito Santo, e il magnifico Costantino Merola napoletano, abitante *a' Pizzo Falcone* nelle case di don Francesco de Rogatis; essi sostennero di essere suoi amici e di averlo visto frequentare i pubblici Studi napoletani per studiare legge canonica e civile.

Don Giuseppe era nato in Capua il 27 novembre 1739 dai coniugi don Bernardino Giaquinto figlio di don Giuseppe e donna Faustina Tuorto ed era stato battezzato col nome Giuseppe Andrea Saverio in data 30 novembre da don Camillo Sgueglia nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini. Il padrino era stato il dottor don Saverio Boccardo, che delegò per procura don Francesco Baja (del casale di San Prisco); l'ostetrica era stata Teresa Viggiano⁹⁸.

Vincenzo Cepullo ottenne il privilegio di chirurgo semplice in data 22 giugno 1789⁹⁹.

Lorenzo Milani di Capua, seguendo le orme del padre e del nonno, conseguì il dottorato in legge nel gennaio del 1790. Egli aveva iniziato il suo corso di studi in Napoli dal novembre 1785, aveva sostenuto gli esami in data 31 gennaio 1790 con i dottori don Giuseppe Mazzaccara e don Francesco Donnarumma ed aveva prestato giuramento il seguente 2 febbraio. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico don Giacomo Maria Iacovone napoletano, abitante *a' S. Eframo Nuovo*, e il magnifico Giuseppe Maria Medici napoletano, abitante *a' Mater Dei*; i due dichiararono di essere amici e di averlo visto studiare legge canonica e civile nei pubblici studi di Napoli.

Lorenzo era nato in Capua il 18 luglio 1767 dai coniugi dottor don Ferdinando Milano quondam Lorenzo e donna Livia della Ratta q.m Sebastiano della città di Caserta; era stato battezzato col nome Lorenzo Bonaventura Ignazio Vincenzo Gaetano Nazario il 19 luglio nella Chiesa parrocchiale dei SS. Rufo e Carponio di Capua dal rettore curato don Gaetano Califano; madrina fu l'ostetrica Nunzia Murolo della parrocchia dei SS. Cosma e Damiano¹⁰⁰.

Domenico Adduasio acquisì il privilegio di speciale di medicina il 20 marzo del 1790¹⁰¹.

Domenico Addario studiò filosofia e medicina in Napoli, seguendo i corsi con il professor Domenico Dolce, regio lettore di medicina, e il professor Tomaso Fasano, regio lettore di filosofia. Nell'aprile del 1790 raggiunse il dottorato in medicina. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico don Luigi Marra del casale di Boscotrecase, abitante *a' S. Giovanni a' Carbonara*, e il magnifico don Marco Sgueglia della città di Coriolano, che abitava *alla Madonna delle Grazie*; che sostennero di essere amici da più anni ed avevano studiato con lui filosofia e medicina e frequentato i pubblici studi della città di Napoli. L'Addario, pur non avendo frequentato tutte le matricole, dopo aver chiesto la dispensa, sostenne gli esami in data 30 aprile 1790 col professore di anatomia Domenico Colunnino, alla presenza del priore Ventrella.

Domenico era nato in Capua il 14 marzo 1767 dai coniugi dottor fisico Giovan Battista Addario figlio del quondam Nicola e Rosa Moscato figlia del quondam Alessandro della città di Aversa

⁹⁸ Ivi, b. 108, f.lo 86; le informazioni concernenti il corso di studi del Giaquinto furono firmate dal regio cappellano maggiore don Isidoro Sanchez de Luna in data 8 novembre 1789; la fede di battesimo fu scritta dal curato parrocchiale don Giovanni Forgillo in data 8 novembre 1789.

⁹⁹ Ivi, b. 109, f.lo 32; la fede relativa al percorso di studi del Milani fu firmata dal regio cappellano maggiore don Alberto Capobianco arcivescovo di Reggio in data 01 febbraio 1790; la fede di battesimo di don Lorenzo fu redatta dal rettore curato don Carlo Leo il 1° febbraio 1790.

¹⁰⁰ Ivi, vol. 162, f. 40.

¹⁰¹ Ivi, vol. 162, f. 76.

ed era stato battezzato col nome Domenico Maria Giuseppe Antonio dal canonico don Giuseppe Rotolo, su licenza dell'arcivescovo don Michele Maria Capece Galeota e del parroco don Nicola Cotogno; madrina fu Geronima Rotolo che delegò per procura l'ostetrica Nunzia Murolo¹⁰².

Antonio Ruscio conseguì il dottorato in legge nel gennaio 1792, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1789. Egli fu esaminato in data 24 gennaio 1792 dai dottori don Nicola Amendola e don Ignazio Gaudio e prestò giuramento il 31 gennaio seguente. Testimoni della sua ammissione agli esami furono: il magnifico dottor Michele Bianco della Terra di Mercuriano in provincia di Principato Ultra, abitante *al Tempio delle Paparelle*, e il magnifico don Andrea Parisi del casale di Camigliano di Capua, abitante *alli Gerolomini*; essi affermarono di essere suoi amici e di averlo visto studiare legge canonica e civile e frequentare i pubblici studi della città di Napoli.

Antonio era nato in Capua il 12 giugno 1760 dai coniugi Giovanni Ruscio figlio del quondam Ignazio e Maria Giuseppa Garofano ed era stato battezzato col nome Antonio Pasquale Didaco Felice nel medesimo giorno nella Chiesa parrocchiale dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo di Capua dal parroco don Ambrosio Amico su licenza del parroco don Pasquale Adduce; madrina fu l'ostetrica Nunzia Murolo¹⁰³.

Ambrosio Adduasio raggiunse il dottorato in legge canonica e civile nel gennaio del 1792, dopo aver seguito un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1787. Egli fu esaminato in data 29 gennaio 1792 dal dottore don Giuseppe Guarinelli e dal priore don Ignazio Gaudio e prestò giuramento il 31 gennaio. Testimoni per la sua ammissione all'esame furono: il magnifico don Agostino Cennamo della Terra di Camigliano, casale di Capua, abitante *al Vicolo delli Mannesi*, e il dottor don Carlo Florio della Terra di Grazzanise, casale di Capua, abitante *alla Pietra Santa*; i due testimoni sostennero di essere amici e di averlo visto studiare legge canonica e civile nei pubblici studi napoletani.

Ambrosio era nato il 22 gennaio 1769 in Capua dai coniugi don Gennaro Adduasio figlio del quondam Ambrosio e donna Teresa Migliozzi del quondam Giuseppe ed era stato battezzato il 23 gennaio col nome Ambrosio Gaetano Domenico da don Nicola Cotogno; padrone fu il dottor fisico don Antonio Vecchione con l'assistenza dell'ostetrica Nunzia Murolo¹⁰⁴.

Aniello Toscano conseguì il dottorato in legge nell'aprile 1792, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1783. Egli sostenne gli esami in data 13 aprile 1792 con i dottori don Domenico Galdi e don Ignazio Gaudio (che era anche priore del Collegio) e prestò giuramento il 15 aprile. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico don Gregorio Rossi napoletano, abitante *alla Salita della Figorella di S. Eframo*, e il magnifico don Vincenzo de Rosa di Capua, abitante *a' S. Giovanni a' Carbonara*; il primo affermò di conoscere benissimo il Toscano e di averlo visto studiare nei pubblici studi della città di Napoli; il secondo dichiarò di essere paesano, amico e compagno di studi di Aniello.

¹⁰² Ivi, b. 149, f.lo 18; le fedeli dei regi lettori Domenico Dolce e Tomaso Fasano per l'ammissione agli esami dell'Addario, furono firmate in data 20 marzo 1790; la fede di battesimo fu preparata dall'economista curato don Elpidio Cotugno in data 3 aprile 1790; il decreto definitivo della dispensa dell'Addario per non aver frequentato tutte le matricole fu firmato in data 21 gennaio 1792 da Targiani, Pietro Rivellini, Mastellone, Valle e Bisogni.

¹⁰³ Ivi, b. 110, f.lo 14; le informazioni sul corso di studio del Ruscio furono firmate dal cancelliere e segretario Giovambattista Adone in data 14 gennaio 1792; la fede di battesimo fu redatta dal rettore curato Saverio Cipriano in data 11 gennaio 1792.

¹⁰⁴ Ivi, b. 110, f.lo 18; le informazioni relative al percorso di studi dell'Adduasio furono firmate in data 25 gennaio 1792 da Giovambattista Adone, cancelliere e segretario del Collegio; la fede di battesimo di Ambrosio fu redatta in data 23 gennaio 1792 da don Elpidio Cotugno rettore curato.

Aniello era nato postumo in Capua il 13 ottobre 1757 dal quondam Aniello Toscano e Rosa Palazzo ed era stato battezzato in Capua nella Chiesa parrocchiale Ognisanti di Capua col nome Aniello Gennaro Gabriele; padrino fu per procura il dottor don Domenico Sangro che esercitò l'ostetrica Nunzia Murolo¹⁰⁵.

Don **Raffaele Letizia** acquisì il titolo di dottore in legge canonica e civile nel mese di maggio 1792, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dal novembre 1785. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico don Agostino de Sanctis di Capua, abitante a' S. *Nicoliello alla Carità*, e il magnifico don Giulio Cesare Marino, abitante a' S. *Liborio*; essi sostennero di essere amici, di averlo visto studiare e frequentare i pubblici studi napoletani. Il Letizia sostenne gli esami in data 8 maggio 1792 con i dottori don Principio Mignone e del dottor don Nicola Marico (che era anche il priore del Collegio), prestando giuramento il 10 maggio.

Raffaele era nato l'8 gennaio 1765 in Capua dai coniugi Saverio de Letizia figlio del quondam Domenico e Antonia Battista figli di Giovan Battista ed era stato battezzato col nome Michele Raffaele Baldassarre il giorno seguente nella Chiesa parrocchiale di S. Tomaso Apostolo da don Gaspare de Letizia, su licenza di don Lorenzo Iannotta; madrina fu l'ostetrica Nunzia Murolo della Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano¹⁰⁶.

Pasquale Abussi conseguì il dottorato in legge canonica e civile nel gennaio del 1793, dopo aver condotto un corso di studi in Napoli dal novembre 1790. Egli sostenne gli esami in data 20 gennaio 1793 con i dottori don Agnello de Angelis e don Nicola Marino e prestò giuramento due giorni dopo. Testimoni per la sua ammissione al dottorato furono: il magnifico don Michele Falcone napoletano, abitante in *Vico delle Pergole*, e il magnifico dottor Antonio Gallo napoletano, abitante nel *Borgo S. Antonio Abbate*; entrambi dichiararono di essere amici e di averlo visto studiare nei pubblici studi napoletani.

Pasquale era nato in Capua il 6 giugno 1764 dai coniugi don Gaetano Abusso (Abussi) figlio del quondam Nicola e donna Isabella Parise figlia del quondam Sebastiano ed era stato battezzato col nome Pasquale Vincenzo il 7 giugno nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini in Capua da don Gaspare de Letizia; madrina fu la magnifica Teresa Addeo con l'assistenza dell'ostetrica Nunzia Murolo¹⁰⁷.

Il reverendo don **Nicola Cecere** raggiunse il titolo di dottore in legge nel mese di luglio 1793, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1778. Egli sostenne gli esami in data 28 luglio 1793 con i dottori don Antonio Mazzia e don Nicola Amendola e prestò giuramento il 30 luglio. Testimoni della sua ammissione all'esame furono: il magnifico don Giuseppe di Fiore della provincia di Salerno, abitante *all'Orticello*, e il magnifico don Crescenzo de Marco

¹⁰⁵ Ivi, b. 110, f.lo 86; le informazioni concernenti il corso di studi del Toscano fu firmato dal cancelliere e segretario Giovambattista Adone in data 28 marzo 1792; la fede di battesimo di Aniello fu redatta dal sostituto curato don Francesco Ferrajolo; si evidenzia il fatto che Aniello nacque postumo, cioè dopo la morte del padre, di cui acquisì anche il nome. In seguito il Toscano fu impiegato come razionale e archivio del Comune di Capua; si occupò inoltre della formazione dei libri della buonatendenza e della tenuta dei conti della fortificazione.

¹⁰⁶ Ivi, b. 110, f.lo 121; il cancelliere e segretario Giovambattista Adone redasse le informazioni sul corso di studi del Letizia in data 28 aprile 1792; la fede di battesimo fu firmata dal rettore curato don Pasquale Luongo in data 27 aprile 1792; i genitori del Letizia appartenevano alla medesima parrocchia.

¹⁰⁷ Ivi, b. 111, flo 29; le informazioni riguardanti il corso di studi dell'Abussi furono firmate dal cancelliere e segretario Giovambattista Adone in data 223 gennaio 1793; la fede di battesimo fu firmata da don Donato de Crescenzo in data 20 gennaio 1793; i genitori dell'Abussi erano della stessa parrocchia.

napoletano, abitante *Sopra alla Stella*; entrambi sostennero di essere amici e di averlo visto studiare e frequentare i pubblici studi di Napoli.

Nicola era nato in Capua il 2 marzo del 1743 dai coniugi Giuseppe Cecere figlio del quondam Nicola del casale di Santa Maria Maggiore e Lucrezia Forpara ed era stato battezzato col nome Nicola Francesco nella Chiesa parrocchiale S. Giovanni de' Nobili Uomini di Capua da don Camillo Sgueglia; padrino fu Domenico Pecoraro del casale di Teverola in diocesi aversana con l'assistenza dell'ostetrica Tesea Doni di Capua¹⁰⁸.

Il reverendo don **Francesco Sansò (Sansò)** conseguì il dottorato in legge nel mese di novembre 1798, dopo aver frequentato un corso di studi in Napoli dall'ottobre 1787. Testimoni per la sua ammissione agli esami furono: il magnifico Francesco Nunziata di Capua, abitante a' S. Giovanni a Carbonara, e il magnifico Gaetano Ciccarelli napoletano, abitante a' S. Paolo; i due dichiararono di essere amici del Sansò e di averlo visto studiare legge canonica e civile e frequentare i pubblici studi della città di Napoli.

Francesco era nato in Capua il 23 agosto 1739 dai coniugi don Cosmo Sansò figlio di Pompeo e donna Ursula Siciliano del quondam Carlo e fu battezzato il giorno successivo col nome Francesco Domenico Vincenzo da don Giovan Battista Garofano, rettore curato della Chiesa parrocchiale di S. Michele *ad Curtim*, nell'abitazione di don Giuseppe Siciliano, zio di Ursula; la madrina fu l'ostetrica Laura Addiego¹⁰⁹.

Giovanni Cappabianca acquisì il privilegio di medico in data Il 21 agosto 1801, con l'approvazione del suo maestro don Antonio Natale¹¹⁰.

Antonio Corigliano, probabilmente parente del predetto Vincenzo, ottenne il privilegio di medico nel 1811, dopo essere stato esaminato ed approvato dal dottore fisico Giuseppe Antonucci¹¹¹.

¹⁰⁸ Ivi, b. 111, f.lo 147; il cancelliere e segretario del Collegio Giovambattista Adone firmò le informazioni relative al Cecere in data 11 aprile 1793; la fede di battesimo fu redatta dal curato parrocchiale don Giuseppe Rossi.

¹⁰⁹ Ivi, b. 115, f.lo 216; le informazioni relative al corso di studi del Sansò furono redatte e firmate dal cancelliere e segretario Giovambattista Adone in data 3 novembre 1790; la fede di battesimo fu firmata da don Pascale Luongo il 23 novembre 1798; nel fascicolo non è presente la fede relativa agli esami sostenuti dal Sansò. Sulla famiglia Sansò cfr. P. Sansò, *Difesa pel Sacerdote D. Pompeo Sansò contro il Sacerdote D. Sebastiano Boccardi, il Comune di Capua ed altri*, Napoli, 1844. Id., *Titolo di nobiltà delle 14 famiglie Capuane aggregate al 1° ceto*, 1798. P. Parente, *Stemma e notizie sulla famiglia Sansò di Capua*. Russo, *Proprietari e famiglie capuane all'inizio dell'Ottocento*, cit.; Russo, *La montagna e le sorgenti di S. Angelo in Formis contese tra la città di Capua e la famiglia Baja di San Prisco* in D. De Rosa - L. Russo, *Antichi acquedotti e fontane di Capua*, edizioni Pro Loco di Capua, Capua, 2007.

¹¹⁰ Ivi, vol. 162, f. 122.

¹¹¹ Ivi, vol. 163, f. 28.